# AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA FO1

PROGRAMMA
ANNUALE DI
INTERVENTO
2019/2020

(PROPOSTA)

#### **INDICE**

1 P	REMESSA	. 1
2 P	IANI ANNUALI DI ASSESTAMENTO E DI PRELIEVO	
	SELETTIVI	. 4
2.1		
2.2		
2.3		
PIA	NI DI PRELIEVO	.8
2.4	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	10
2.5	INTERVENTI DI PREVENZIONE E INDENNIZZO DEI DANNI	
PR	ODOTTI DALLA FAUNA ALLE ATTIVITA' AGRICOLE	13
2.6	RESOCONTO DELLE ATTIVITA' SVOLTE NELLA STAGIONE	
	ECEDENTE ED INFORMAZIONI GENERALI	
2.7	AREE DI RISPETTO	24
3 P	IANI ANNUALI DI ASSESTAMENTO E DI PRELIEVO	
_	ETTIVI E DEL CINGHIALE	3
3 1	CERVIDI	გ4
		36 66

#### 1 PREMESSA

La Regione Emilia-Romagna ha confermato il rapporto "cacciatore:territorio agro-silvo-pastorale" (indice di densità venatoria programmata) dell'ATC FO1 pari a 1 cacciatore su 12 ha con 40553 ha di SASP cacciabile.

Nel rispetto del nuovo PFVR 2018-2023 approvato dalla Regione, della Carta delle Vocazioni Faunistiche della Regione Emilia-Romagna e della nota inviata a questo ATC dal Servizio Territorio Agricoltura, Caccia e Pesca di Forlì-Cesena sulle indicazioni per la stesura del PAI (da presentare entro il 28 febbraio) questo ATC intende considerare in gestione "faunistico-venatoria" le seguenti specie: lepre, fagiano, pernice rossa, capriolo, daino, cervo e cinghiale. Per il fagiano e la lepre è prevista, per la prossima stagione venatoria, una gestione "tradizionale" (p. 682 e 690 PFVR) delle specie senza individuazione di Unità Territoriali di Gestione nè gestioni "sperimentali". Per la pernice rossa si adotteranno le indicazioni gestionali del PFVR esplicitandole nel Piano di gestione quinquennale (p. 669 PFVR).

Le principali attività del Programma Annuale d'Intervento, realizzabili con il contributo volontario dei cacciatori si possono riassumere nel modo seguente:

- ➤ cattura e ripopolamento di selvaggina (in particolare di lepre, qualora la densità fosse maggiore di 15 capi/100 ettari p. 687 PFVR). Nella gestione tradizionale la ristrutturazione della rete di zone di produzione e tutela tenderà alla progressiva riduzione del ricorso a interventi di immissione privilegiando la funzione di irradiamento (p. 690 PFVR). Anche per il fagiano l'entità dei rilasci non supererà la soglia dei 0,5 capi/ettaro (p. 683 PFVR);
- piani di controllo (in particolare a volpe, cinghiale, nutria e corvidi);
- miglioramenti ambientali (in particolare di colture a perdere);
- accordi con le Associazioni Agricole al fine di prevenire e rimborsare i danni arrecati da fauna selvatica nel rispetto di quanto pattuito in sede di perizia;

- gestione delle Zone di Rispetto (in seguito ZR) per lo sviluppo e l'incremento di specie di interesse faunistico-venatorio;
- incremento di strutture per l'ambientamento ed il rilascio della selvaggina destinata ai ripopolamenti;
- gestione "sostenibile" degli ungulati;
- gestione delle Zone di Ripopolamento e Cattura (in seguito ZRC) e delle Oasi;
- tentativo di eradicare le specie capriolo e cinghiale dai territori ricompresi all'interno del Comprensorio 1, nel rispetto della Determinazione (n. 1807/2015) che definisce le modalità operative e gli aspetti logistici di realizzazione degli abbattimenti di ungulati nel Comprensorio di pianura.

Tutte le azioni previste dal presente Piano Annuale saranno realizzate con fondi provenenti esclusivamente dal mondo venatorio. Tale elemento non è trascurabile in quanto a seguito del calo generalizzato del numero dei cacciatori e del conseguente calo delle iscrizioni agli ATC, le risorse a disposizione potrebbero in futuro non essere sufficienti a finanziare tutte le attività fino ad ora intraprese.

Il presente PAI verrà presentato anche in formato tabellare (data base gestionale) al fine di dare seguito a quanto previsto nel PFVR (pag. 665), cioè migliorare, razionalizzare e uniformare la raccolta, la rendicontazione, l'archiviazione e la trasmissione dei dati faunistici e gestionali – relativi in particolare a censimenti, immissioni, interventi ambientali e prelievi. La Regione Emilia-Romagna ha infatti predisposto uno strumento in grado di garantire l'archiviazione in formato digitale dei dati, la loro organizzazione in serie storiche indispensabili alla comprensione di fenomeni e tendenze nel medio lungo periodo, ed il loro efficiente trasferimento in flussi informativi, interfacciato con i GIS (sistemi informativi territoriali).

Il Programma Annuale di Intervento, approvato dal Consiglio Direttivo in data 19/02/2019, verrà consegnato alla Regione Emilia-Romagna sede di Forlì in copia cartacea e digitale e successivamente portato all'Assemblea dei Delegati.

.

#### 2 PIANI ANNUALI DI ASSESTAMENTO E DI PRELIEVO NON SELETTIVI

#### 2.1 **CENSIMENTI**

#### Lepre

L'elevata estensione del territorio gestito dall'ATC FO1, non consente di disporre di dati precisi relativamente alla consistenza reale della specie. Al fine di stimarne la consistenza, ci si basa sulla presenza all'interno delle ZR e ZRC. Il censimento di fine inverno (al quale seguirà quello di fine estate per determinare la consistenza pre e post riproduttiva – p. 688 PFVR), effettuato dal personale di questo ATC e da cacciatori volontari, nelle date 5-8-12/02/2019, è stato realizzato nei seguenti Istituti: ZR Selbagnone, Massa, Carpena e Gualdo Ricò.

La tecnica di censimento utilizzata "conteggio notturno con fari" sfrutta la maggiore contattabilità delle lepri nelle ore notturne, quando si raccolgono negli spazi aperti per alimentarsi. Si tratta di un censimento per "zone campione" nel quale, i percorsi (utilizzati ormai da anni) sono scelti preventivamente su strade percorribili in automobile ed indicati su cartografia CTR 1:10000. I transetti sono stati percorsi in auto da due operatori, perlustrando ed illuminando ripetutamente entrambi i lati del tragitto. Per ogni percorso sono stati conteggiati: i chilometri effettuati, le condizioni climatiche (in particolare la ventosità, in grado di influenzare negativamente la fuoriuscita delle lepri nelle aree aperte), la visibilità della zona in termini di superficie (kmg) ed il tipo di coltivazione.

Un'ulteriore informazione utile alla gestione è desunta dall'esito delle catture effettuate nei mesi di dicembre e gennaio, i cui risultati sono contenuti nello specifico capitolo del presente PAI e dall'esame dei dati sugli abbattimenti. Non essendo disponibili quelli di questa stagione si sono valutati i precedenti, messi a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna, dopo la lettura elettronica dei tesserini venatori.

#### **Pernice Rossa**

La gestione della Pernice rossa è subordinata al Piano di Gestione quinquennale. Il monitoraggio demografico, finalizzato alla stima della consistenza pre-riproduttiva e del successo riproduttivo sarà realizzato con le metodiche descritte nell'Appendice I del Piano d'Azione nazionale della starna (Trocchi *et al.*, 2016bis).

#### Fagiano

Anche per il fagiano non è possibile disporre di dati relativi alla sua consistenza nella generalità del territorio dell'ATC FO1. Il monitoraggio demografico avviene attraverso l'applicazione di conteggi invernali per definire la consistenza a fine caccia (su transetto) e conteggi primaverili dei maschi territoriali al canto (*tecnica playback*) nonché conteggi tardo-estivi (con l'ausilio di cane da ferma) per la valutazione del successo riproduttivo e stimare la popolazione prima dell'inizio della stagione venatoria (p. 683 PFVR). Il monitoraggio è stato realizzato all'interno della ZR San Colombano, Polenta, Paderna, Barasa e Gualdo Ricò determinando una stima grossolana della consistenza complessiva. In detti territori il censimento è stato effettuato alla fine dell'attività venatoria, facendolo coincidere con il censimento dei riproduttori di fine inverno per verificare anche la situazione dopo il prelievo venatorio. Si è adottata la metodologia dei "transetti" (censimento per zone campione nelle date 17-19-20-21-24/01/2019) indicati in cartografia CTR 1:10000.

Relativamente ai censimenti citati, la superficie complessivamente censita ed il risultato complessivo dei capi avvistati sono riportati nel capitolo "Stima della consistenza faunistica, immissioni e piani di prelievo".

#### 2.2 IMMISSIONI

In questo ATC si realizzeranno due tipologie di immissioni, le immissione non finalizzate e quelle finalizzate, si tenderà comunque a ridurre nel tempo gli interventi di immissione privilegiando la funzione dell'irradiamento (p. 690 PFVR).

Le immissioni "non finalizzate" consistono nel ripopolamento in zone ove la specie è già presente a scopo venatorio. Nonostante siano noti gli svantaggi dalle immissioni di esemplari di allevamento (sia dal punto di vista zoologico che dal punto di visto pratico ed economico), non è possibile garantire, in tutto il territorio dell'ATC FO1, un utilizzo venatorio delle specie selvatiche basato sull'incremento naturale delle stesse. Tali immissioni si rendono pertanto necessarie per distribuire uniformemente l'afflusso dei cacciatori sul territorio, limitare la pressione venatoria sulla selvaggina che fuoriesce dalle ZR e ZRC e limitare la pressione venatoria sulle aziende agricole poste ai confini delle stesse. Un censimento dei capi presenti sul territorio prima dell'immissione, non è realizzabile, poiché non è possibile ottenere informazioni sul successo riproduttivo, entro i tempi richiesti per la presentazione del PAI. Tuttavia il presente Programma sarà integrato con tali dati, qualora disponibili. La previsione delle immissioni non finalizzate si desume dalla seguente tabella:

specie	n°	periodo (mese/anno)	provenienza
lepre	500	12/2019 - 1/2020	catture ZRC-Oasi e ZR
fagiano	5000	6-7-8/2019	allevamenti nazionali
iagiano	1000	2-3/2020	allevamenti nazionali

Le immissioni "finalizzate" consentono di ripristinare le popolazioni compromesse e riportarle in condizioni tali da consentire la riproduzione naturale. Tali immissioni sono previste esclusivamente nelle ZR per favorire la costituzione di nuclei autosufficienti, associandovi misure di sospensione e programmazione dell'esercizio venatorio.

La previsione delle immissioni finalizzate si desume dalla seguente tabella:

specie	n°	periodo	provenienza	
lepre	200	12/2019 - 1/2020	catture in ZR e ZRC	
fagiano	500	6-7-8/2019	allevamenti nazionali	
lagiano	250	2-3/2020	catture (se disponibili) o allevamenti nazionali	

L'attività di ripopolamento della pernice rossa può determinare problemi connessi alla qualità genetica e sanitaria degli esemplari utilizzati (prodotti in allevamenti). A tale riguardo una massima sorveglianza, da parte di questo ATC, appare doverosa per la buona conservazione delle popolazioni autoctone e per una più efficace gestione della specie. Anche le starne, le pernici rosse ed i fagiani rilasciati saranno marcati con contrassegni inamovibili indicanti la provenienza ed una numerazione progressiva.

Secondo quanto si prevederà nel "Piano di gestione quinquennale" per la gestione della Pernice Rossa" si propone di svolgere attività di "Immissioni" nel rispetto della tabella seguente.

Modalità e tempi saranno quelli indicati nel Piano che verranno immessi entro e non oltre il 15 agosto, utilizzando animali provenienti da allevamenti scelti (previa valutazione dello sviluppo morfologico degli animali, delle condizioni sanitarie e di profilassi nonché della qualità genetica degli stessi). In particolare si chiede l'autorizzazione per immettere i seguenti capi:

Tipo immissioni	n°	Riduzione del 20% dei capi	periodo (mese/anno)	provenienza
Pernici rosse non finalizzate	640	512	6-7-8/2019	allevamenti nazionali
Pernici rosse finalizzate	256	204	6-7-8/2019	allevamenti nazionali

# 2.3 STIMA DELLA CONSISTENZA FAUNISTICA, IMMISSIONI E PIANI DI PRELIEVO

Da anni il programma di gestione del patrimonio faunistico si concretizza con la stesura di prelievo distinti per specie. I piani sono predisposti in funzione della:

- densità agro-forestale che l'ATC intende raggiungere per contenere i danni alle coltivazioni;
- assetto quali-quantitativo delle popolazioni presenti;
- > numero di cacciatori iscritti all'ATC FO1.

Le stime della d.a.f. sono ricavate da informazioni disponibili in letteratura e dai dati desunti dalla Carta Regionale delle Vocazioni Faunistiche.

Al fine di perseguire le d.a.f. stabilite è indispensabile conoscere la distribuzione e la densità delle specie e, per alcune specie, anche la struttura di popolazione (rapporto tra sessi e le classi di età); tali informazioni sono determinabili tramite censimenti o valutazioni critiche di abbondanza relativa.

Per la pernice rossa la pianificazione è basata sui criteri di sostenibilità biologica attuati attraverso il Piano di gestione quinquennale.

La programmazione venatoria delle singole specie è attuata nel rispetto dei seguenti criteri:

- capacità portante dell'ambiente e d.a.f., numero di capi stimati, numero di capi immessi, ipotesi di sviluppo della popolazione dopo il periodo riproduttivo;
- piano di prelievo e numero di cacciatori;
- > immissioni.

Le tabelle che seguono individuano, in termini previsionali, l'entità del prelievo a partire dalla consistenza rilevata dai censimenti effettuati.

specie	lepre	fagiano	
Superficie censita (ha)	500	400	
Censiti	25 capi	24 capi	
Consistenza al termine della stagione venatoria *	1663 capi	2028 capi	
Immissioni non finalizzate (Piano 2018) **	500 capi	1000 capi	
Consistenza dopo la riproduzione *** (capi)	3633	5450	
Immissioni non finalizzate previste		5000	
(Piano 2019) (capi)	0	5000	
Consistenza complessiva all'inizio della stagione venatoria ****	0504	0007	
(capi)	3524	9927	
Piano proposto ***** (capi)	2115	5956	

- \* la consistenza presunta è stimata considerando una densità inferiore a quella rilevata nelle ZR (5 capi/100ha per la lepre, 6 capi/100ha per il fagiano) ed estrapolando, in base a quest'ultima, una consistenza per l'intero territorio cacciabile dell'ATC FO1 (SASP cacciabile 40553 ha);
- \*\* i capi di immissione sono conteggiati prima della riproduzione, poiché vengono rilasciati tra Dicembre e Gennaio per la lepre, tra Gennaio e Febbraio per il fagiano;
- \*\*\* la riproduzione della lepre è stata stimata considerando una popolazione di 2163 adulti riproduttori e considerando che il 20% circa di essi muoiono o non si riproducono. È stato inoltre considerato tra i riproduttori un rapporto 1/1 con un successo riproduttivo di 3,2 leprotti per femmina; la riproduzione del fagiano è stata stimata considerando una popolazione di 3028 adulti riproduttori e considerando una mortalità o infertilità del 20% di essi. È stato inoltre considerato tra i riproduttori un rapporto 1/1 con un successo riproduttivo di 3,5 pulcini per femmina;
  - \*\*\*\* considera una mortalità del 3% della popolazione;
  - \*\*\*\*\* corrispondente al 60% della consistenza per la lepre e fagiano.

#### 2.4 INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE

I "miglioramenti ambientali" sono attuati al fine di ricreare le condizioni ambientali favorevoli alla fauna selvatica; possono contribuire ad ostacolare la riduzione della biodiversità e la banalizzazione delle coltivazioni agricole.

Le ZRC e ZR (Istituti deputati alla produzione di fauna selvatica) sono i territori più idonei a beneficiare dei miglioramenti ambientali, infatti, permanendo in essere per una durata prolungata nel tempo ed prevedendo un divieto totale o parziale di caccia, consentono di verificare l'investimento realizzato e gli obiettivi prefissati.

I miglioramenti ambientali realizzabili nell'ATC FO1 sono:

- semina di "colture a perdere" di essenze miste (campetti a perdere di mais, sorgo, frumento, orzo ecc.) che costituiscono un riparo per la fauna e garantiscono un sostentamento alimentare grazie anche alla vegetazione spontanea;
- 2) tutela delle fasce di vegetazione naturale residue, delle siepi e degli ecotoni:
- 3) incentivazione della pratica della trasemina dell'erba medica nei cereali autunno-vernini al momento dell'insediamento della foraggera, in modo che le stoppie dei cereali non vengano arate e rimanga una maggiore disponibilità di alimento utile all'avifauna nel periodo autunno invernale;
- 4) semina di appezzamenti incolti con diverse essenze a maturazione differenziata nel corso dell'anno:
- 5) ripristino di sorgenti e punti di abbeverata;
- 6) piantumazione delle essenze arbustive da bacca e di varietà rustiche e selvatiche di alberi da frutta e/o mantenimento delle piante isolate, delle siepi e dei boschetti;
- 7) "prode erbose" (aree inerbite che delimitano gli appezzamenti come capezzagne, semplici confini tra campi, siepi, corsi d'acqua ecc.) che forniscono siti di alimentazione, riproduzione e rifugio;

- 8) realizzazione di appezzamenti di cereali (frumento, orzo e avena) da lasciare a disposizione dell selvaggina per tutto l'autunno e l'inverno;
- 9) periodici "sfalci" di appezzamenti incolti, che dopo alcuni anni, porterebbero ad una prevalenza di graminacee di scarso valore trofico;
- 10) "barre d'involo" atte ad allontanare i selvatici prima dell'arrivo delle lame falcianti durante le operazioni di sfalcio e di mietitrebbiatura. In relazione a questa attività si evidenzia anche il miglioramento legato all'esecuzione delle succitate operazioni che partendo svolte partendo dal centro dell'appezzamento con direzione centrifuga e con riduzione della velocità di avanzamento faciliterebbero l'allontanamento della fauna;
- 11) "siepi e fasce di rispetto" per favorire la diffusione di ambiti di nidificazione per le specie ornitiche, oltre che la creazione di corridoi ecologici per la microfauna e le popolazioni di insetti terricoli;
- 12) "fasce di rispetto" lungo le scarpate di confine dei coltivi, da esentare dalle lavorazioni agrarie e lasciare alla evoluzione naturale;
- foraggiamento invernale con granaglie, da effettuarsi nei periodi di gelo (quando il fabbisogno energetico diventa maggiore) e in caso di innevamento persistente.
- 14) mantenimento di un "livello minimo" di acqua nei "chiari" (anche ad uso venatorio) nei mesi di giugno e luglio, al fine di incrementare la biodiversità anche nelle aree di pianura.

Per la realizzazione dei sopraccitati "miglioramenti" sarà necessario un reale coinvolgimento delle Organizzazioni Agricole coinvolte nel Consiglio Direttivo dell'ATC, al fine di sensibilizzare i propri associati sull'importanza degli interventi, sia sotto l'aspetto ambientale sia economico.

Le risorse economiche stanziate per la realizzazione di alcuni dei sopraccitati miglioramenti ambientali, per la stagione venatoria 2019/2020, ammontano ad € 5.000,00.

Nella seguente tabella sono riportati i miglioramenti ambientali realizzati durante la stagione venatoria passata soprattutto all'interno delle ZR e realizzati esclusivamente per la tutela della piccola selvaggina.

Comune	superficie (ha)	miglioramento ambientale
Predappio	0.40	Campetto a perdere
Predappio	0.40	Campetto a perdere
Predappio	0.40	Campetto a perdere
Sarsina	0,40	Campetto a perdere
Civitella R.	0,50	Campetto a perdere
Civitella R.	0,80	Campetto a perdere
Meldola	0,60	Campetto a perdere
Meldola	0,30*	Miglioramento diversità biologica
Predappio	0.40	Campetto a perdere
Civitella di R.	0,40	Campetto a perdere
TOTALE	4,60	

#### 2.5 INTERVENTI DI PREVENZIONE E INDENNIZZO DEI DANNI PRODOTTI DALLA FAUNA ALLE ATTIVITA' AGRICOLE

Le tipologie dei danni alle attività agro-forestali variano in funzione della "specie" che li cagiona e delle "coltivazioni in atto".

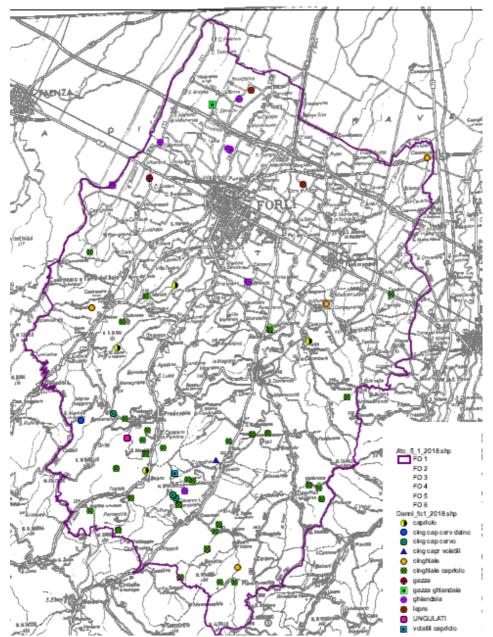
I rimedi sono diversi, ma non sempre tutti attuabili a causa degli elevati costi e della diversa efficacia. Inoltre, il danneggiamento delle coltivazioni agricole non è sempre in stretta correlazione con la densità delle popolazioni selvatiche. In certi casi, non è sufficiente un aumento della pressione venatoria per osservare un'automatica riduzione dei danni: sono, infatti, molteplici gli elementi che concorrono a determinare il grado di utilizzo delle colture e l'entità del danno.

L'ATC FO1 si avvale di un "perito" libero professionista, iscritto al Collegio Professionale, per quantificare il "danno" arrecato dalla fauna selvatica e limitare i contenziosi con gli imprenditori agricoli. Per alcune colture è prevista una franchigia, ovvero una soglia di danno minimo considerato "naturale", in quanto compreso nel normale rischio d'impresa. Inoltre, nel rispetto della recente Direttiva regionale, possono richiedere i materiali di prevenzione e/o i contributi per la prevenzione e per danni alle colture agricole, esclusivamente gli Imprenditori Agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile, muniti di partita IVA e regolarmente iscritti alla Camera di Commercio. Inoltre, l'imprenditore agricolo deve inoltre essere iscritto all'anagrafe delle aziende agricole di cui al RR n. 17/2003 con posizione debitamente validata.

Compatibilmente con le risorse economiche a disposizione, si intende continuare ad indennizzare l'intero importo (dedotte le franchigie) dei danni provocati alle colture agricole dalla fauna selvatica oggetto di gestione, in quanto, l'obiettivo da perseguire è quello di attuare una gestione del territorio che concilia gli interessi dei cacciatori e quelli degli agricoltori. Qualora l'importo previsto per l'indennizzo dei danni non fosse più sostenibile, l'ATC FO1 si riserva di applicare la norma regionale.

Nella seguente immagine sono georeferenziati i luoghi ove sono state effettuate le perizie di danno e sono stati liquidati i contributi economici per i danni cagionati. Il database di archiviazione delle informazioni citate rappresenta

un importante elemento di valutazione per l'attività di prevenzione che si attuerà quanto prima possibile.



NB: un punto in cartografia può ricomprendere più appezzamenti danneggiati della stessa azienda. Al fine di contenere i danni alle produzioni agricole, si provvederà a pianificare e programmare un'idonea attività di prevenzione, sulla base dell'analisi degli eventi dannosi opportunamente georeferenziati e dei verbali di accertamento, individuando anche le zone prioritarie di intervento.

La prevenzione potrà essere esercitata mediante:

consulenza tecnica sulle metodologie più idonee a prevenire e difendere le colture e gli allevamenti di bassa corte;

- protezione meccanica con recinzioni perimetrali in rete metallica, recinzioni individuali in rete metallica o "shelter" in materiale plastico, reti antiuccello:
- fornitura a prestito di filo percorso da corrente elettrica a bassa intensità;
- fornitura a prestito di strumenti ad emissione di onde sonore di ampiezza variabile, apparecchi radio, apparecchi con emissione di grida registrate di allarme o di stress;
- protezione visiva con sagome di predatori, palloni predator, nastri olografici, da utilizzare eventualmente in abbinamento con le protezioni acustiche;
- protezione chimica con l'uso di sostanze repellenti, tali da non arrecare danni alla salute delle persone e degli animali, che agiscono sul gusto e/o sull'olfatto dell'animale;
- realizzazione di Piani di controllo alle specie opportuniste ed al cinghiale (anche con la messa in opera presso gli agricoltori di strutture e/o di attrezzature per la cattura della fauna oggetto dell'intervento di contenimento).

Per maggiori dettagli inerenti le attività di prevenzione e le caratteristiche dei mezzi adottati, si farà riferimento all'allegato tecnico (Caratteristiche tecniche e modalità di applicazione dei metodi di prevenzione usati più comunemente per la difesa) della Direttiva regionale sui danni da fauna selvatica.

Le risorse economiche disponibili per le opere di "prevenzione", per la stagione venatoria 2019/2020, ammontano a € 3.000,00 mentre quelle disponibili per l' "indennizzo" ammontano a € 40.000,00 (comprensive dei costi relativi all'accertamento dei danni da parte del perito).

In questo ATC si attueranno **Piani di Controllo** quantitativi, basati sulla consistenza (censimento) e dinamica della specie, qualora non saranno attuabili metodi alternativi per limitare i danni (individuati e quantizzati). Il controllo sarà selettivo, cioè intervenendo solo sulla specie bersaglio, attraverso mezzi che ridurranno al minimo la possibilità di errore e di norma mediante metodi ecologici indiretti. Il controllo sarà realizzato a titolo volontario dai cacciatori abilitati ed iscritti agli elenchi provinciali e dai proprietari o conduttori dei fondi sui quali si

attueranno i Piani di Controllo, purché muniti di licenza di porto di fucile per uso di caccia in corso di validità. L'attività si configura come uno degli interventi gestionali più impegnativi in termini di risorse umane: è necessaria, infatti, almeno un'ispezione quotidiana delle trappole Larsen (per controllare il richiamo vivo e l'eliminazione degli eventuali soggetti catturati) e, per il controllo della volpe, è richiesto il coinvolgimento di un numero cospicuo di cacciatori, impegnati anche per lunghi periodi.

#### Corvidi

Aree di intervento: Ambiti protetti di istituzione provinciale; aree di rispetto; ambiti a gestione privata (AFV, ZAC) su istanza adeguatamente motivata; frutteti o colture suscettibili di danno con frutto pendente, entro un raggio di 200 m dagli stessi.

Periodo di prelievo: gabbie trappola: dal 1 marzo al 31 agosto, successivamente l'utilizzo è consentito esclusivamente all'interno di frutteto o colture suscettibili di danno, in presenza di frutti pendenti. Armi da fuoco: dal 1 marzo al 31 ottobre e comunque non oltre la raccolta del frutto pendente.

#### Volpe

Al momento siamo in attesa del Piano Regionale non ancora approvato nonostante l'esigenza e la necessità di tali interventi per la tutela della piccola selvaggina.

#### Cinghiale

Risultati ottenuti nei piani di controllo dell'annata 2018/2019.

Cinghiali abbattuti n° 98

## In dettaglio le singole attività svolte:

Istituto			
Oasi RIO COZZI			
trappole/gabbie			
capi catturati			
•			
data interventi	singoli/gruppo	partecipanti	risultato
02/01/2018	gruppo	10	4
10/02/2018	gruppo	9	0
11/02/2018	gruppo	9	0
15/02/2018	gruppo	9	1
17/02/2018	gruppo	8	0
08/03/2018	gruppo	10	4
10/03/2018	gruppo	9	2
10/03/2018	gruppo	8	0
24/03/2018	gruppo	8	0
14/04/2018	gruppo	10	1
28/04/2018	gruppo	7	2
12/05/2018	gruppo	7	0
26/05/2018	gruppo	9	1
28/06/2018	gruppo	9	1
05/07/2018	gruppo	7	0
07/07/2018	gruppo	10	1
08/07/2018	gruppo	8	0
10/08/2018	gruppo	8	4
11/08/2018	gruppo	7	0
17/08/2018	gruppo	10	1
18/08/2018	gruppo	8	0
28/08/2018	gruppo	7	1
31/08/2018	gruppo	7	0
31/08/2018	gruppo	9	1
25/09/2018	gruppo	7	0
04/11/2018	gruppo	10	0
		totale	24

Istituto		Ι	
Oasi MAGLIANO			
Uasi MAGLIANU			
toon of took his			
trappole/gabbie			
capi catturati			
data interventi	singeli/gguppe	nortoninanti	risultato
02/01/2018	singoli/gruppo	partecipanti 2	1
	gabbia		1
16/01/2018	aspetto	5	
16/01/2018	aspetto	5	1
22/01/2018	aspetto	5	0
22/01/2018	aspetto	4	1
09/02/2018	gabbia	4	1
19/02/2018	aspetto	5	1
15/03/2018	gabbia	1	1
20/03/2018	aspetto	5	2
22/03/2018	aspetto	6	3
27/03/2018	aspetto	6	1
20/04/2018	aspetto	4	0
24/04/2018	aspetto	6	2
09/05/2018	aspetto	6	2
11/05/2018	aspetto	6	2
25/05/2018	aspetto	1	1
25/05/2018	aspetto	5	0
07/09/2018	aspetto	5	0
10/09/2018	aspetto	7	2
21/09/2018	aspetto	7	2
01/10/2018	aspetto	10	13
22/10/2018	gabbia	2	4
01/11/2018	gabbia	2	2
15/11/2018	aspetto	9	11
28/11/2018	gabbia	3	1
11/12/2018	aspetto		1
18/12/2018	aspetto	9	5
27/12/2018	aspetto	8	0
2171272010	азрено	totale	61
Istituto			
Z.R.C. FIUME MONTONE			
trannolo/gabbio			
trappole/gabbie			
capi catturati			
data interiori	nin nali/mm.		nin 4 - 4 -
data interventi	singoli/gruppo		risultato
16/12/2018	gabbia	2	1

Istituto			
Z.R.C. PALLARETO			
trappole/gabbie			
capi catturati			
data interventi	singoli/gruppo	partecipanti	risultato
18/03/2018	gruppo	7	0
25/03/2018	gruppo	9	0
06/05/2018	gruppo	8	0
08/06/2018	gruppo	9	0
10/06/2018	gruppo	9	0
12/07/2018	aspetto	7	1
19/07/2018	aspetto	4	0
22/07/2018	gruppo	7	0
11/08/2018	gruppo	9	5
12/08/2018	gruppo	9	0
	×	totale	6

Istituto			
A.T.C. FO-1			
trappole/gabbie			
capi catturati			
data interventi	singoli/gruppo	partecipanti	risultato
20/10/2018	gabbia	2	3
22/10/2018	aspetto	2	1
27/11/2018	gabbia	2	1
28/12/2018	gabbia	1	1
		totale	6

# 2.6 RESOCONTO DELLE ATTIVITA' SVOLTE NELLA STAGIONE PRECEDENTE ED INFORMAZIONI GENERALI

Dalla stagione venatoria 2011/2012 i conteggi della selvaggina abbattuta dai cacciatori vengono effettuati dalla Regione; inoltre, la riconsegna del tesserino al 31 marzo non consente l'acquisizione in tempi rapidi dei dati sui prelievi, informazioni utili per la gestione della fauna e della caccia da parte degli ATC. Sono comunque disponibili sul sito della Regione Emilia-Romagna i dati relativi agli abbattimenti effettuati durante le ultime stagioni venatorie, unitamente ad alcune informazioni generali (es. il numero di tesserini controllati, il numero di cacciatori con carniere, il numero di giornate per cacciatore ed il numero di giornate per cacciatore con carniere).

Abbattimenti realizzati durante la stagione venatoria 2017/2018:

lepre	starna	pernice rossa	fagiano
2257	03	02	3369

Anche per la prossima stagione venatoria, si soddisferanno le richieste d'iscrizione dei cacciatori fino al limite di disponibilità indicato dalla Regione e ci si avvarrà del sistema regionale di gestione informatizzata delle iscrizioni. I cacciatori residenti in Emilia-Romagna avranno diritto di essere iscritti all'ATC in cui avranno la residenza anagrafica, oppure all'ATC in cui sono stati consecutivamente iscritti nelle due stagioni venatorie 1998-1999 e 1999-2000. Al fine di permettere una migliore mobilità sul territorio provinciale, senza provocare un'eccessiva pressione venatoria, è intenzione dell'ATC FO1 assegnare gli eventuali posti disponibili ai cacciatori residenti in Provincia di Forlì-Cesena che chiederanno l'ATC FO1 come ulteriore ATC (altro ATC). Fatti salvi i diritti acquisiti dagli attuali iscritti, si ritiene opportuno prevedere l'inserimento di ulteriori cacciatori, non residenti nella Regione Emilia-Romagna, solo con la forma di iscrizione ad "altro ATC" e nella misura massima del 5% dei posti disponibili. L'assegnazione dei posti si svolgerà nel rispetto dalle vigenti norme, con le seguenti metodologie:

1. di essere residente nella Provincia in cui ricade l'ATC richiesto;

- 2. di essere residente nella provincia di Rimini;
- 3. di essere residente nelle altre Province della Regione;
- 4. di non essere residente in Emilia-Romagna.

#### Priorità:

- di aver rinunciato all'ATC di diritto (riservato ai cacciatori regionali);
- > di aver effettuato interventi di volontariato attinenti la gestione dell'ATC;
- ➤ di essere imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del codice civile, proprietario o conduttore di terreni ricompresi nell'ATC.

Ai cacciatori in possesso del requisito di cui al punto 1) verrà riservato il 70% dei posti disponibili, il 25% dei posti sarà riservato a colore che rientrano nella categoria 2) o 3), alle restanti categorie sarà riservato il 5% dei posti disponibili. Il cacciatore avente diritto di iscrizione, dovrà presentare domanda al Consiglio Direttivo dell'ATC FO1 e l'iscrizione si intenderà rinnovata negli anni qualora il cacciatore non rinunci per iscritto. Al fine di ridurre al minimo i disagi ai cacciatori interessati e alle loro Associazioni, questo ATC ha deliberato di non richiedere la domanda prevista per l'iscrizione all'ATC secondario, qualora il cacciatore sia già stato iscritto nella stagione precedente. Pertanto, a tutti i cacciatori iscritti nell'annata 2016/2017 all'ATC FO1, sia nella categoria "ATC DIRITTO" che in quella "ALTRO ATC", verrà inviato automaticamente, durante il prossimo mese di aprile, il bollettino per la futura annata venatoria; non dovrà essere, quindi, sottoscritta la prevista domanda di adesione.

Sul sito dell'ATC (<u>www.atcfc.it</u>) è presente un link "modulistica" dove poter scaricare i moduli relativi alla domanda di iscrizione all'"ATC di diritto" e ad "altro ATC".

Il sistema d'iscrizione è caratterizzato da quote economiche differenziate in funzione della partecipazione attiva del singolo cacciatore alla gestione del territorio. Sono considerate "prestazioni" tutte le "opere" relative alla gestione del territorio e della fauna selvatica ed ogni altro servizio svolto per conto dell'ATC FO1 entro e non oltre il 31 gennaio 2018 purché autorizzato dal Consiglio Direttivo. Le prestazioni consentono di ottenere esclusivamente una riduzione economica della quota d'iscrizione, senza garantire il diritto o la priorità all'iscrizione all'ATC FO1. Le principali opere considerate "prestazione" sono:

catture di lepri, attività di prevenzione danni, operazioni di tabellamento, lanci di selvaggina, partecipazione a piani di controllo di specie opportuniste, gestione di apprestamenti per il lancio di selvaggina ecc.. L'intervento deve essere eseguito personalmente e non è delegabile ad altra persona.. In base al numero di prestazioni effettuate, si ottengono riduzioni economiche della quota d'iscrizione. Gli scaglioni delle quote d'iscrizione per la stagione venatoria 2019/2020 sono i seguenti:

n° prestazioni	costo
quota normale	€ 125,00
quota ridotta ultrasettantenni	€ 95,00
partecipazione a 5-9 prestazioni	€ 90,00
partecipazione a 10-14 prestazioni	€ 70,00
partecipazione a 15 ed oltre prestazioni	€ 50,00
quota differenziata *	€ 80,00

<sup>\*</sup> la quota differenziata consente di praticare la sola caccia alla migratoria da appostamento e agli ungulati.

Nella stagione venatoria precedente hanno beneficiato dello sconto economico sulla quota i seguenti cacciatori:

n° prestazioni	costo	n° cacciatori
quota normale	€ 125,00	1.017
quota ridotta ultrasettantenni	€ 95,00	581
partecipazione a 5-9 prestazioni	€ 90,00	54
partecipazione a 10-14 prestazioni	€ 70,00	81
partecipazione a 15-19 prestazioni	€ 50,00	148
quota differenziata *	€ 80,00	40

Le iscrizioni sono state complessivamente 1.881.

Nell'ATC FO1 è consentito esercitare la caccia alla fauna migratoria, per un massimo di 15 giornate, senza l'iscrizione all'ATC FO1, utilizzando la "teleprenotazione". Spetta alla Regione definire le modalità per individuare il numero dei posti disponibili. Una percentuale dei posti disponibili è riservata ai cacciatori iscritti in altri ATC della Provincia di Forlì-Cesena, mentre i restanti

posti sono assegnati ai cacciatori iscritti in altri ATC della Regione, fatta salva una quota riservata alla Regione per scambi interregionali.

#### 2.7 AREE DI RISPETTO

Le ZR sono istituite per tutelare ed incrementare selvaggina stanziale allo stato naturale, pertanto, sono istituite nei territori a più alta vocazione ambientale e faunistica nel rispetto della Carta delle Vocazioni Faunistiche. L'attività venatoria all'interno delle ZR è consentita esclusivamente agli ungulati ed alla migratoria. Le ZR, anche se non obbligatoriamente istituibili per legge, costituiscono territori con un grado di tutela che può facilitare la sopravvivenza naturale delle specie stanziali e nello stesso tempo irradiare i territori circostanti, ove si pratica l'attività venatoria ed in alcuni casi anche per catture a fini di ripopolamenti. Per similitudini gestionali e per finalità similari le ZR possono essere assimilate alle ZRC per le quali il PFVR detta alcune prescrizioni al fine di renderle uno strumenti gestionali indispensabili per una corretta gestione della piccola selvaggina. Pertanto la loro localizzazione si andrà ad intensificare nel Comprensorio faunistico C1 (considerato il comparto preferenziale per l'incremento della lepre e del fagiano tramite cattura ed irradiamento – p. 735 PFVR). Anche l'estensione delle ZR verrà adeguata ai disposti del PFVR prevedendo la costituzione di ZR con estensione non superiore ai 700 ettari, dislocate sul territorio in modo tale da creare una rete di zone di protezione che permetta un efficace scambio di individui tra meta-popolazioni e massimizzi il fenomeno dell'irradiamento (p. 735 PFVR). Nel Comprensorio C2 si prevede la presenza di ZR di ridotte dimensioni (massimo 400 ettari) finalizzate unicamente all'irradiamento (p. 738 PFVR). Nel Comprensorio C3 non verranno realizzate ZR (p.739 PFVR).

### Nella seguente tabella è riportata la denominazione e superficie delle ZR.

n°	nome ZR	area (ha)
1	BALZA	26
2	CARPENA	911
3	RIDEDOLA	142
4	AUSA	181
5	BARASA	173
6	BIDENTINA	171
7	BISSONA	269
8	CA' BIONDA	220
9	CASTELNUOVO	33
10	CAVA	67
11	CERRETO	385
12	CHIUSA	61
13	COLLINELLO	21
14	FORLIMPOPOLI	114
15	FRATTA	78
16	GRISIGNANO	235
17	GUALDO RICO'	90
18	MALMISSOLE	779
19	MASINI	27
20	MASSA	216
21	MINARDA	503
22	MONTE MAGGIO	75
23	MONTE VELBE	180
24	PADERNA	194
25	PARADISO	85
26	QUATTRO	21
27	RONCADELLO	141
28	S. COLOMBANO	402
29	SAN BENEDETTO	103
30	SAN VARANO	47
31	SANTA MARIA NUOVA	284
32	SCARDAVILLA	58
33	SELBAGNONE	308

34 VECCHIELLE	87
35 VOLTRE	118

Nella seguente tabella sono riportati i risultati delle catture effettuate:

Istituto	lepri c	atturate
ZRC Pallareto		16
ZRC Fiume Montone	2	26
ZRC Forlì Est	;	33
ZRC Casemurate	1	58
ZRC Villagrappa	•	73
Oasi Rio Cozzi		24
ZR Carpena		11
ZR Rotta	1	35
ZR Malmissole		15
ZR Grisignano	;	35
ZR Barasa		18
Sesso	Maschi	Femmine
	270	274
Totale	5	544

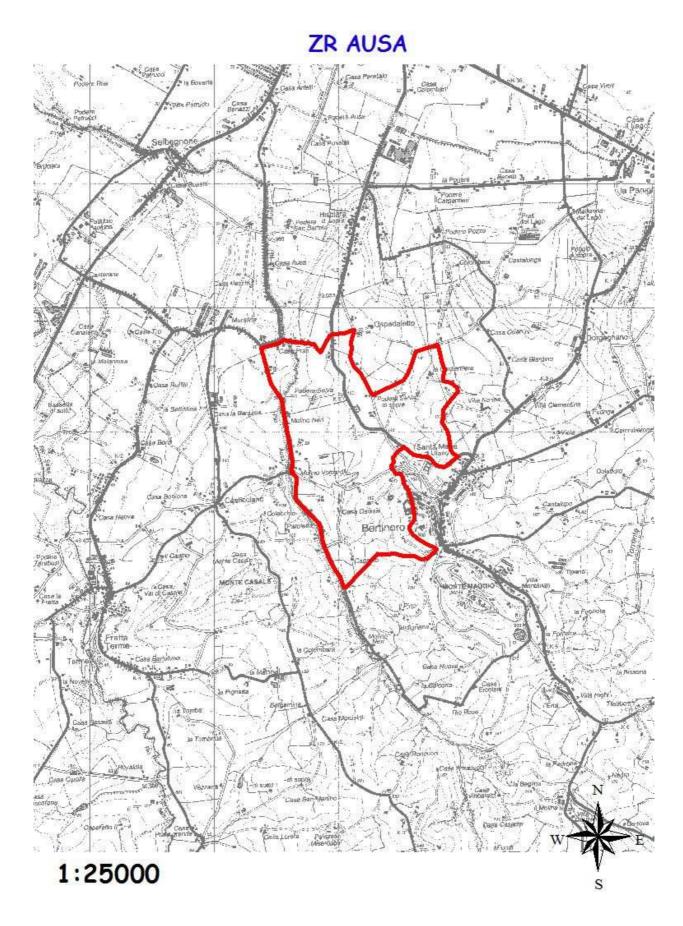
In relazione al fatto che da anni si stanno ottenendo buoni risultati relativi alle catture in ZRC, OASI e ZR, questo ATC, da anni, non ricorre all'acquisto di lepri d'importazione. Nella seguente tabella sono riportati i risultati delle immissioni effettuate:

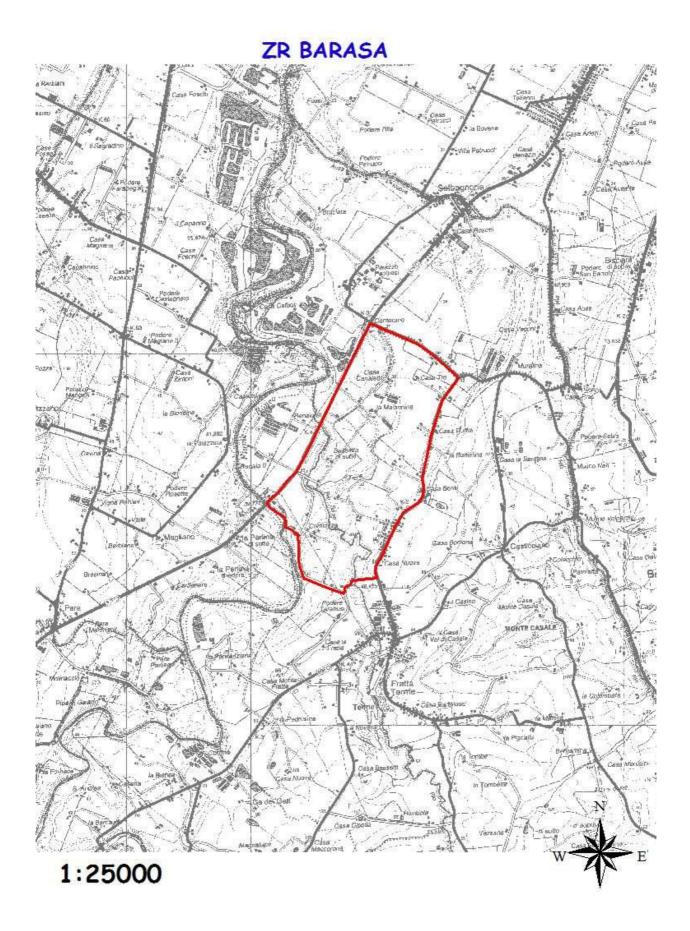
Istituto	lepri immesse		
TERRITORIO CACCIABILE			
Meldola	64		
Predappio	65		
Bertinoro	61		
Civitella	64		
Forlimpopoli	22		
Castrocaro	25		
Forlì	101		
Sarsina	2		
Dovadola	2		
Cesena	4		
Totale	410		

Lepri immesse in zone protette n° 134.

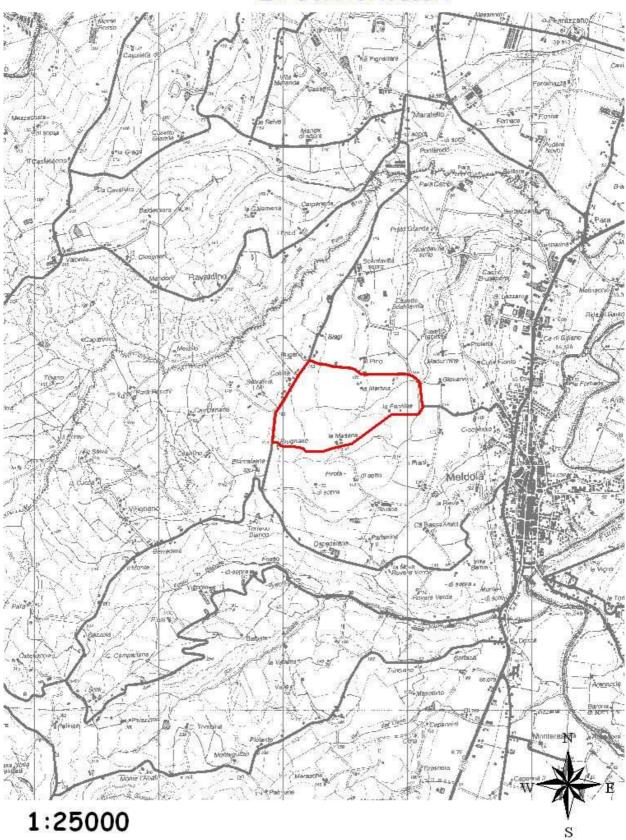
Lepri cedute agli altri AA.TT.CC.: A.T.C. FO-5 n. 10, A.T..C. FO-6 n. 16.

La gestione dell'attività venatoria e le modalità di accesso nelle ZR sono governate da uno specifico Regolamento. Sul sito dell'ATC (www.atcfc.it) sono scaricabili i moduli di richiesta per effettuare le forme di caccia consentite nonché il Regolamento di accesso. Di seguito la rappresentazione grafica (carta CTR scala 1:25000) delle singole ZR.

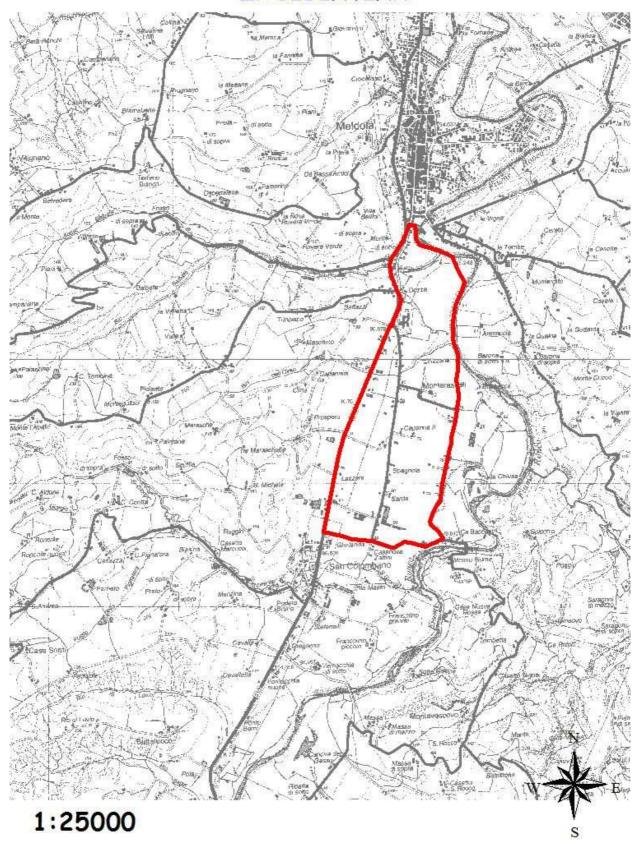




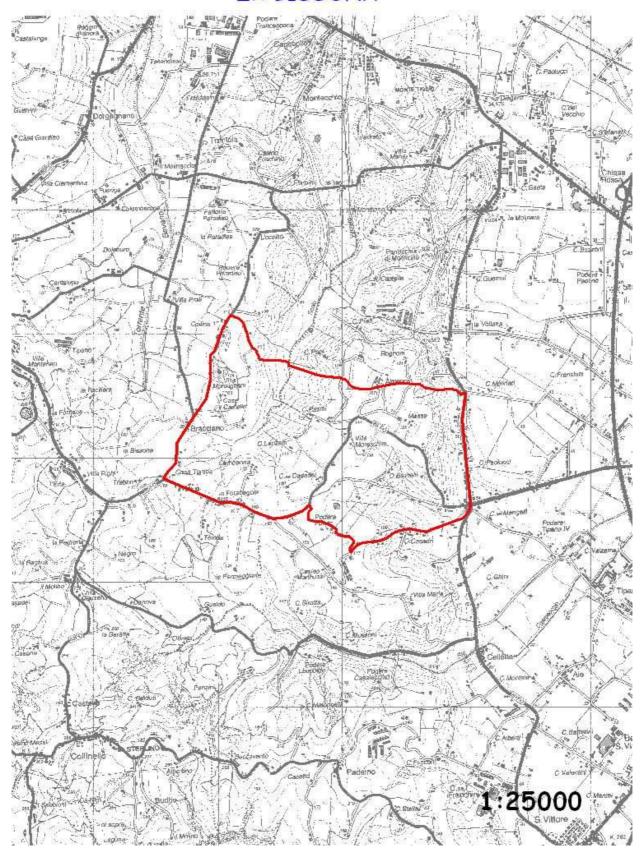
## ZR SCARDAVILLA

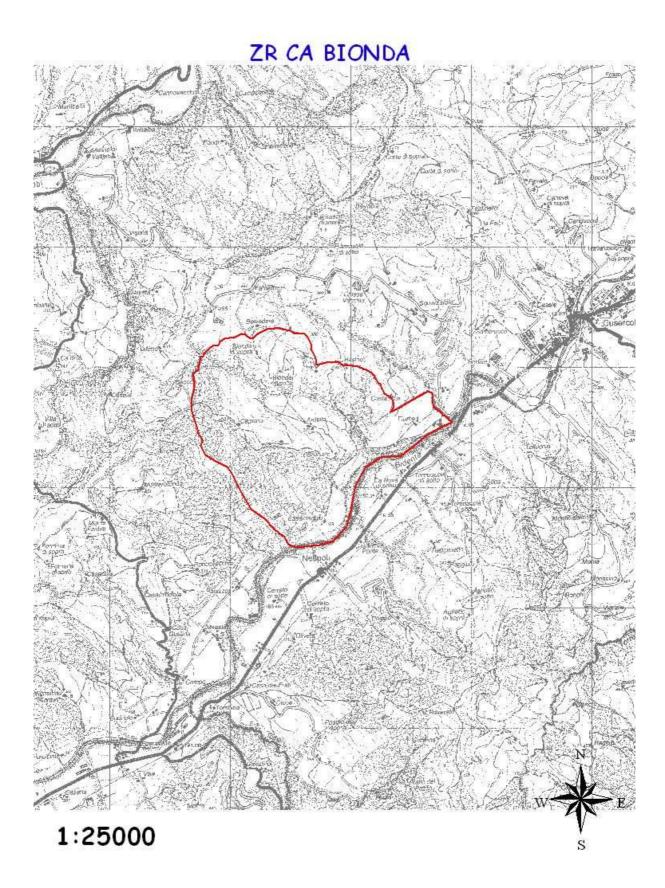


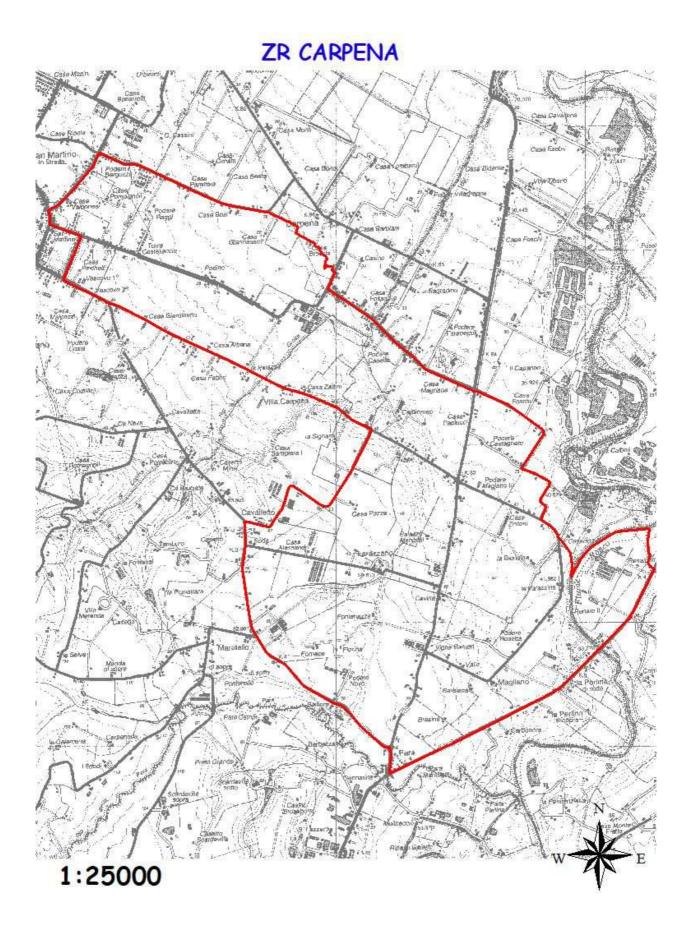
# ZR BIDENTINA

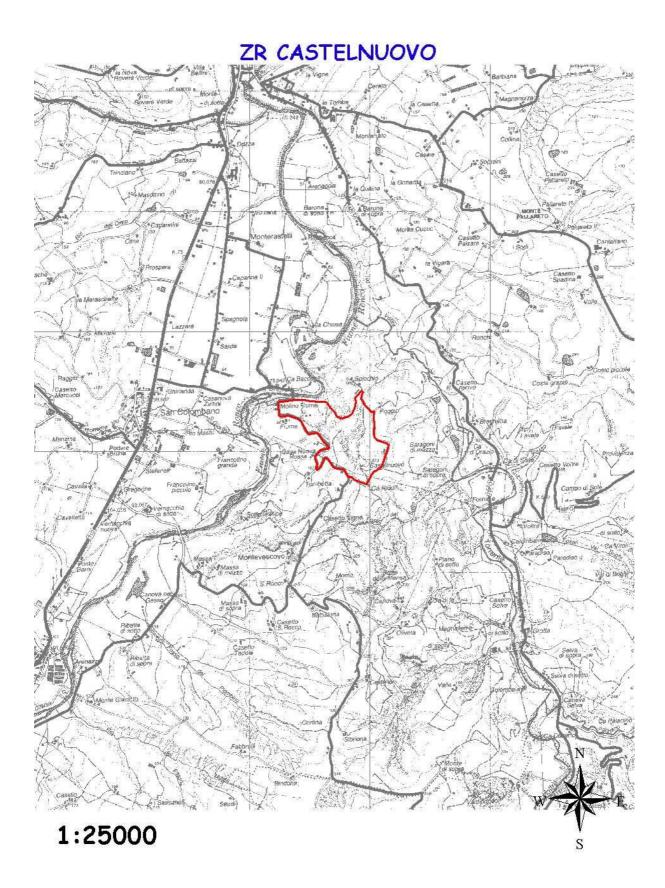


# ZR BISSONA

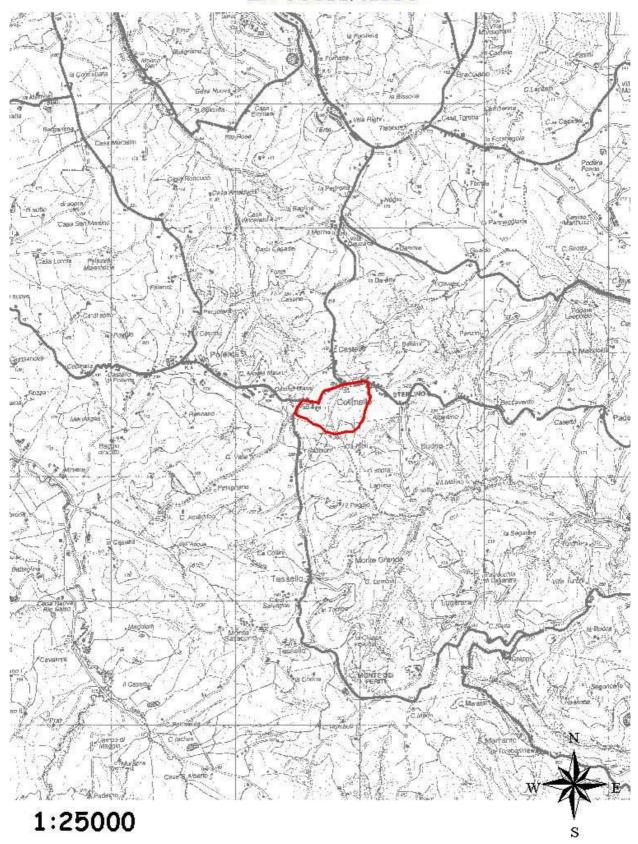




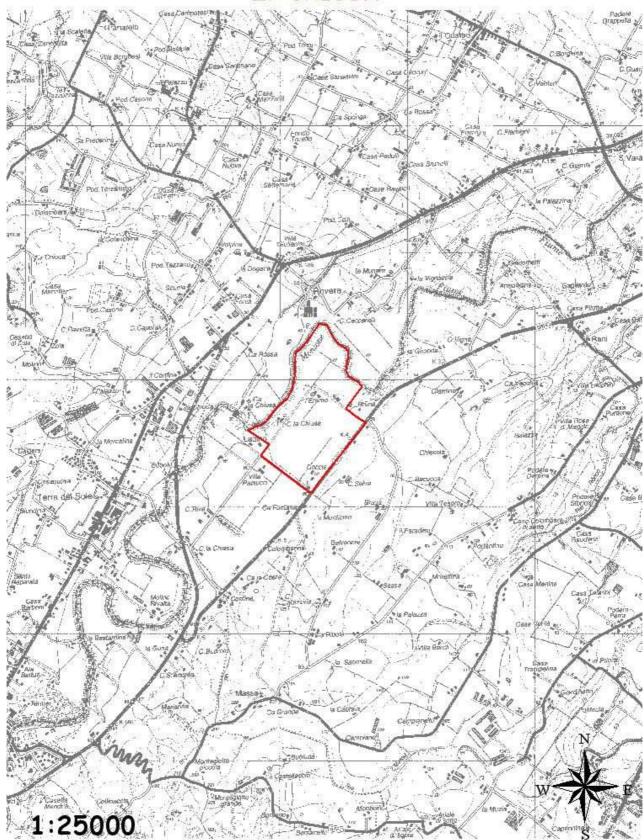




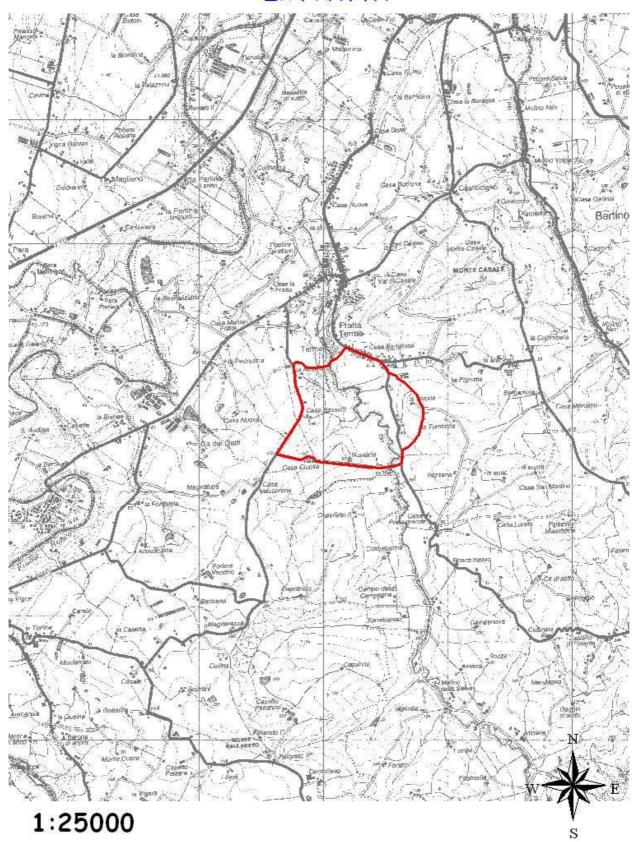
# ZR COLLINELLO

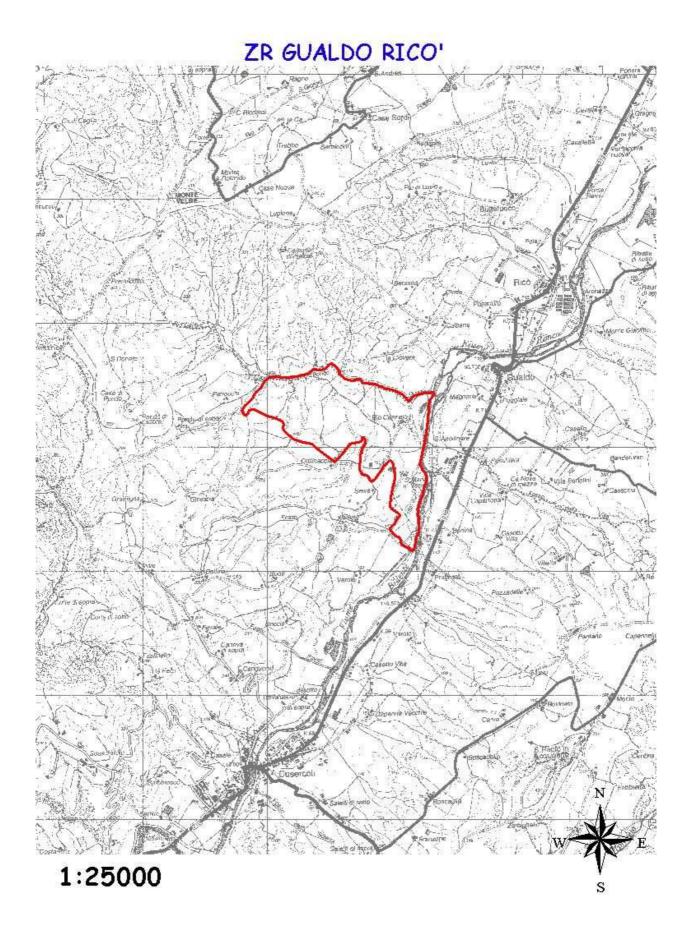


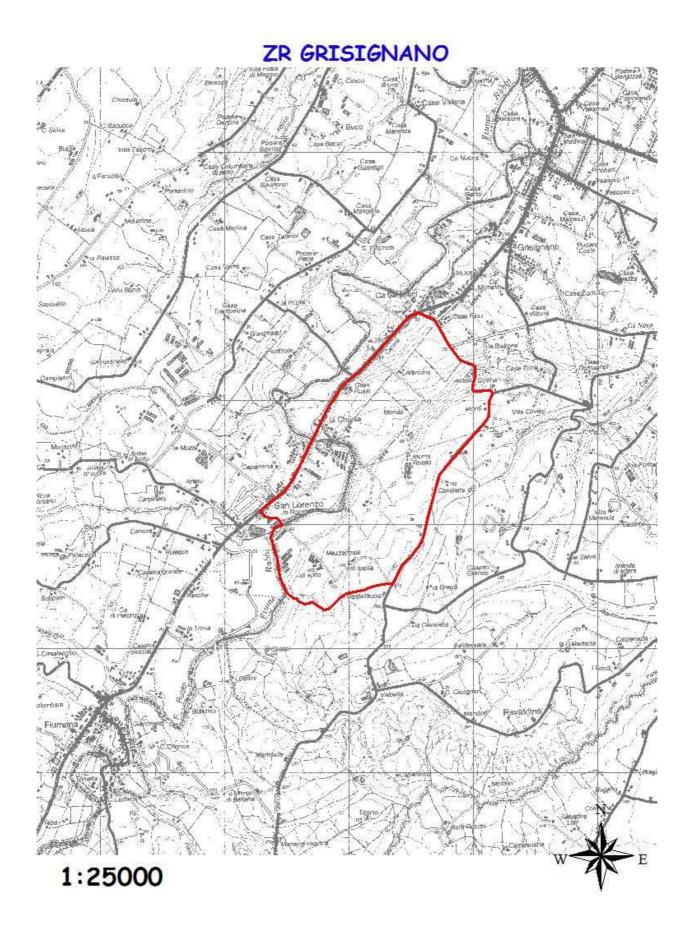
# ZR CHIUSA



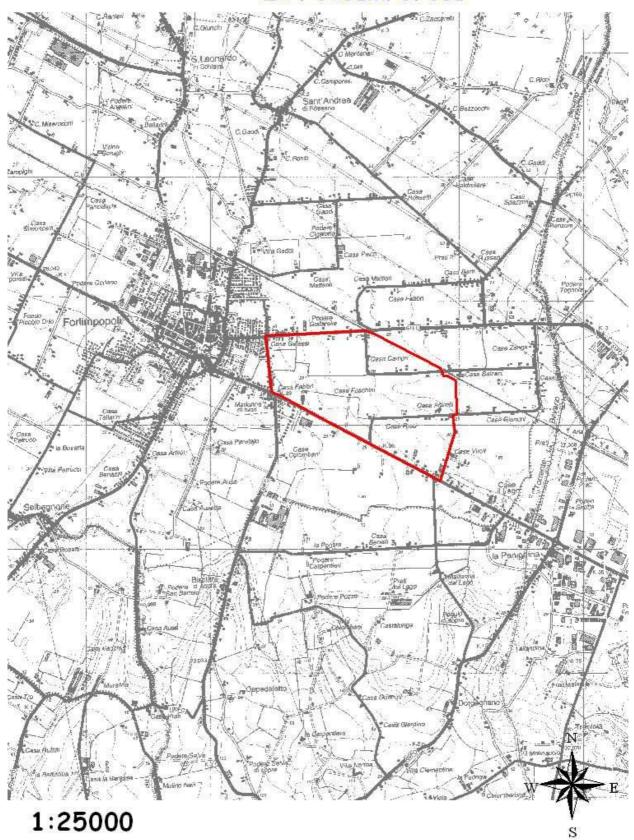
# ZR FRATTA

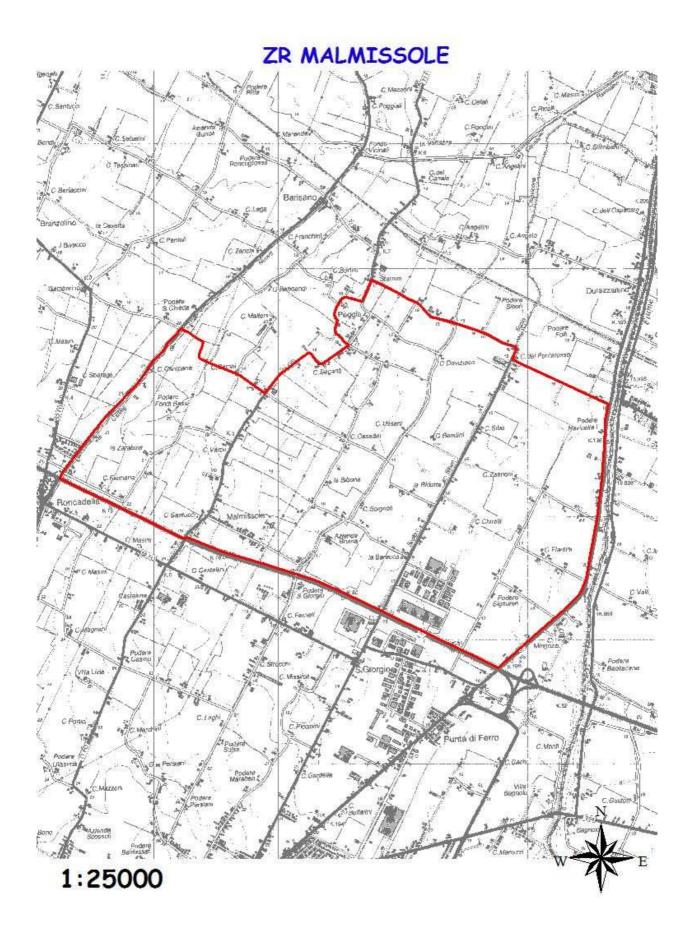


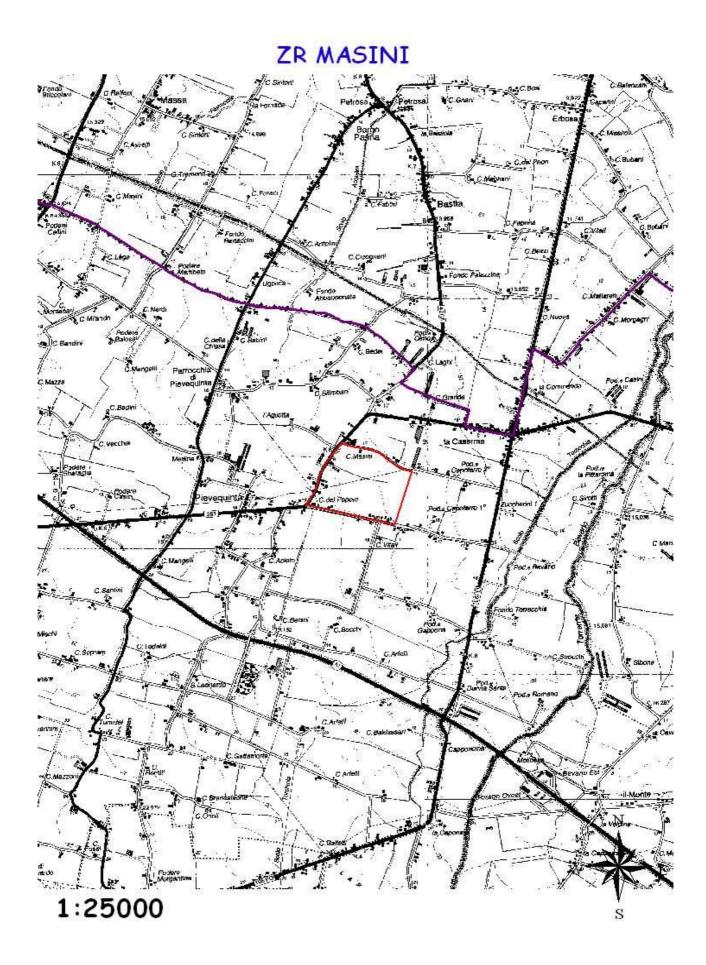




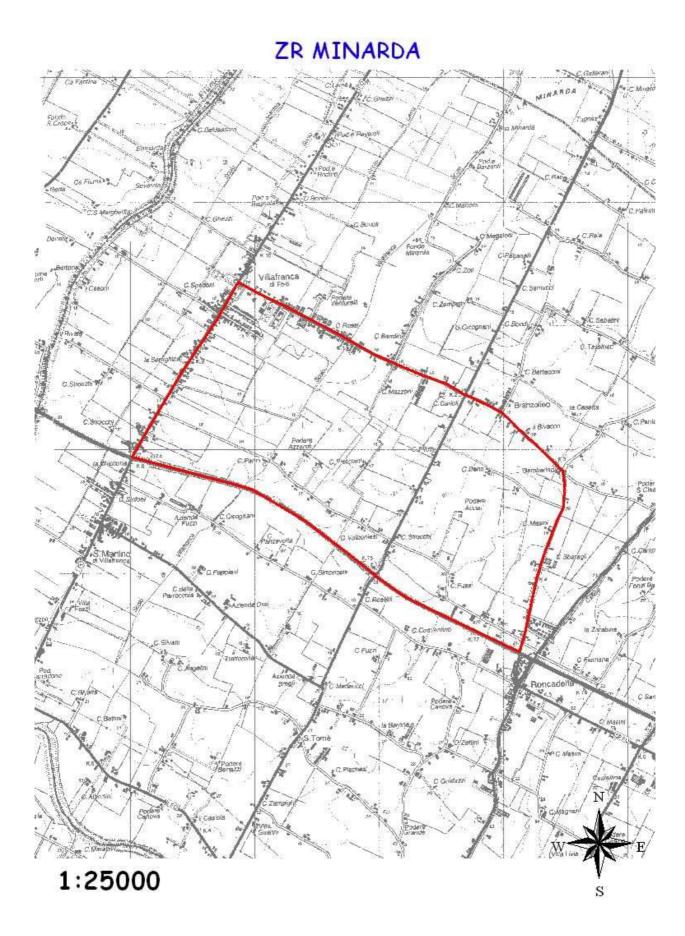
# ZR FORLIMPOPOLI

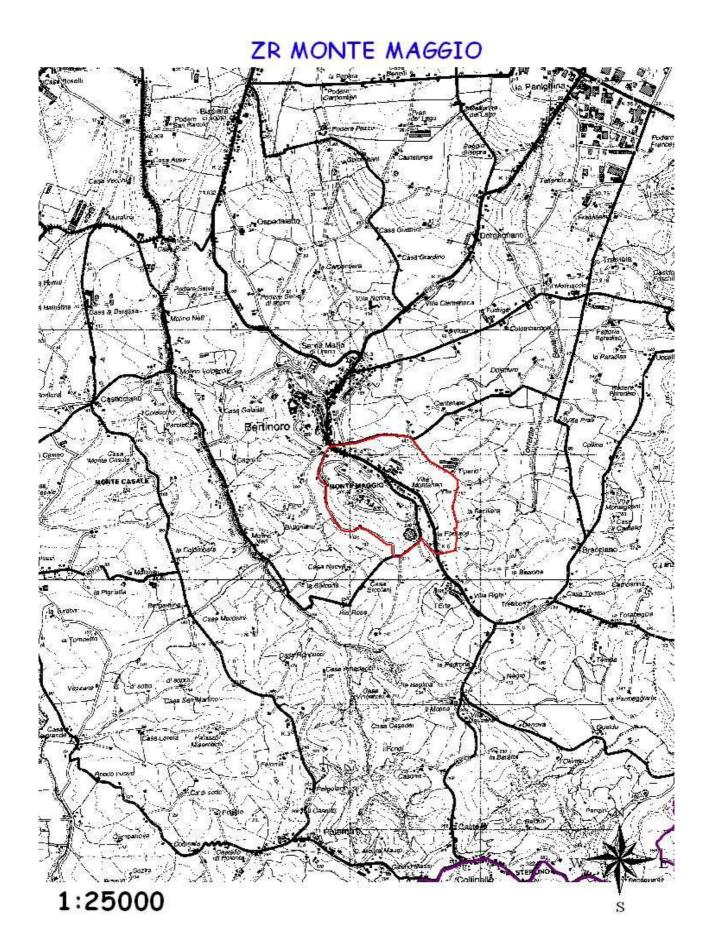




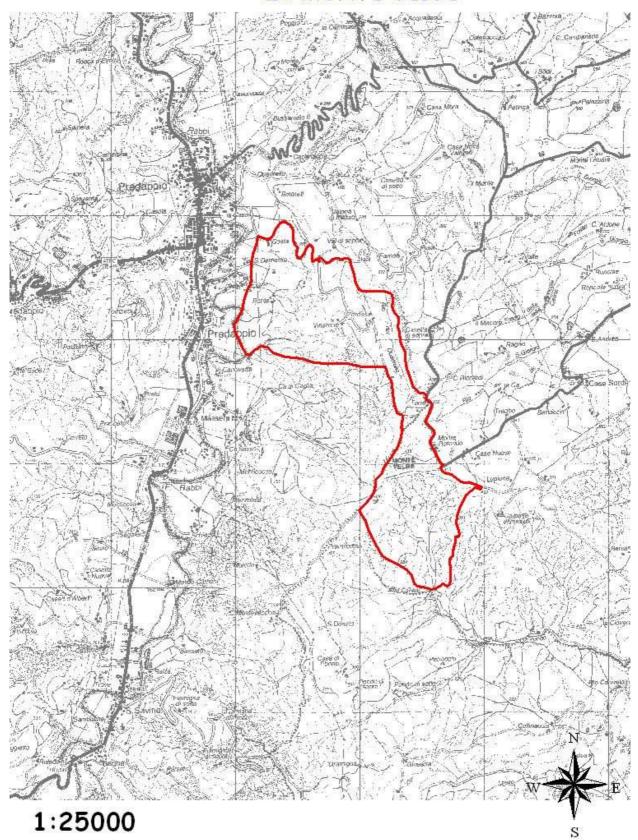


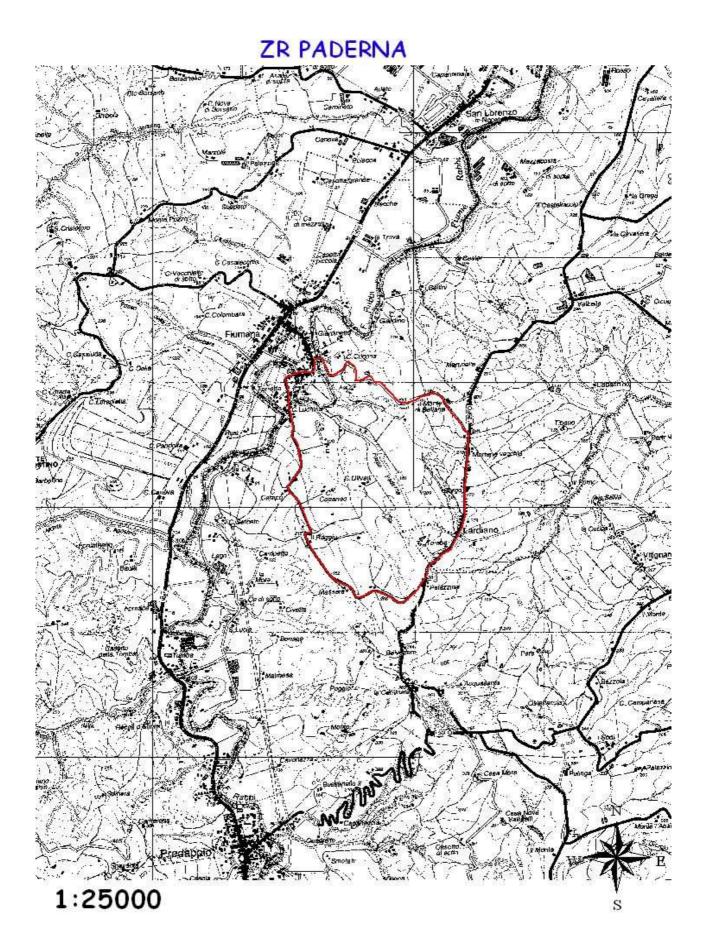
# ZR MASSA 1:25000

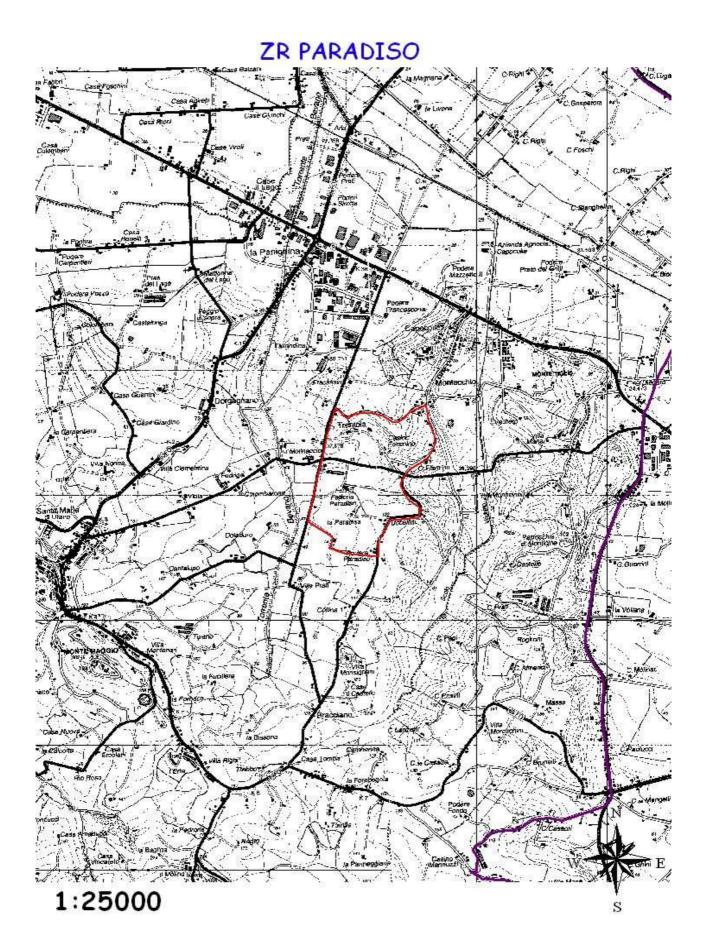




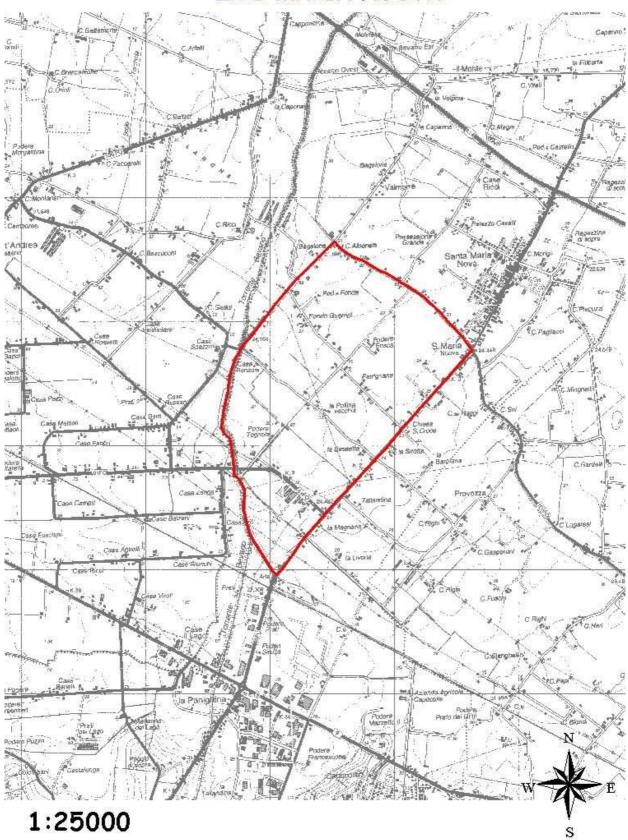
# ZR MONTE VELBE

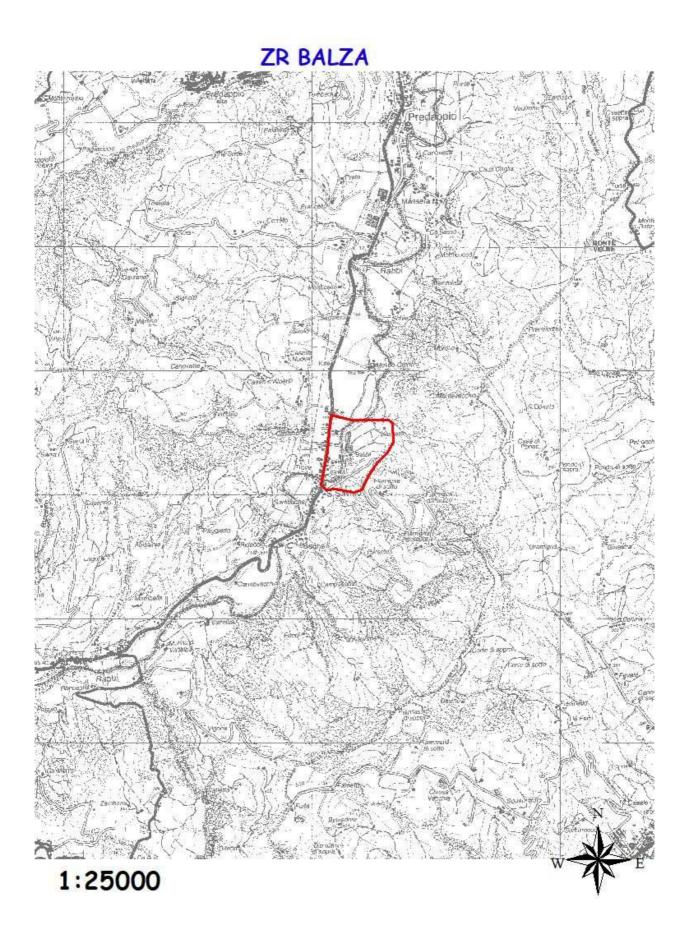


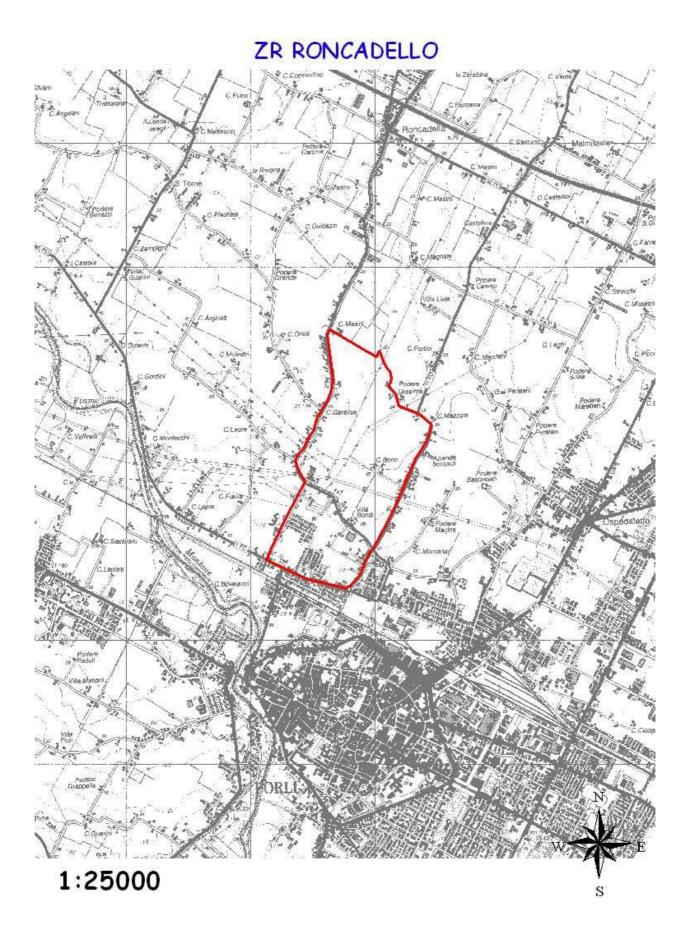


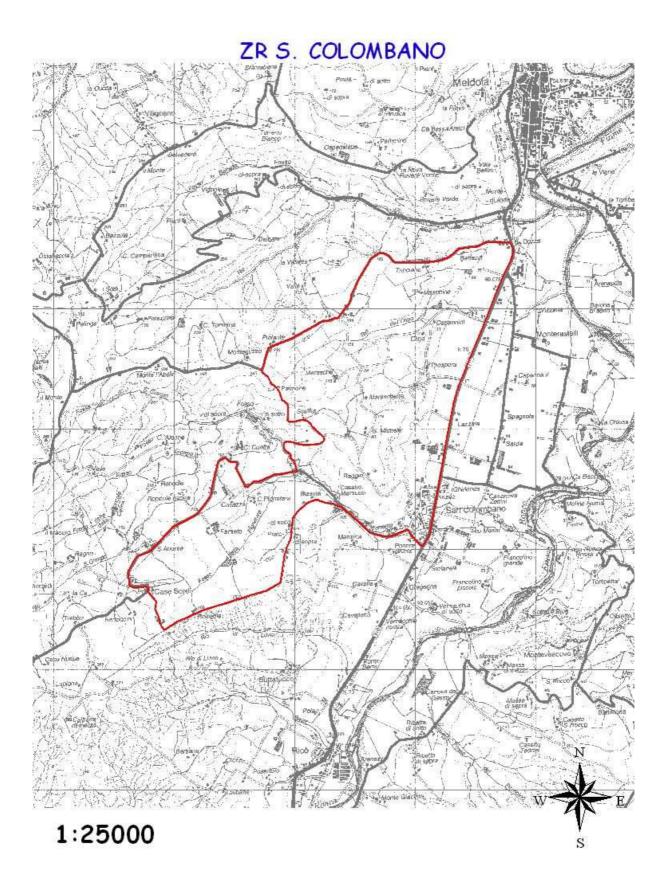


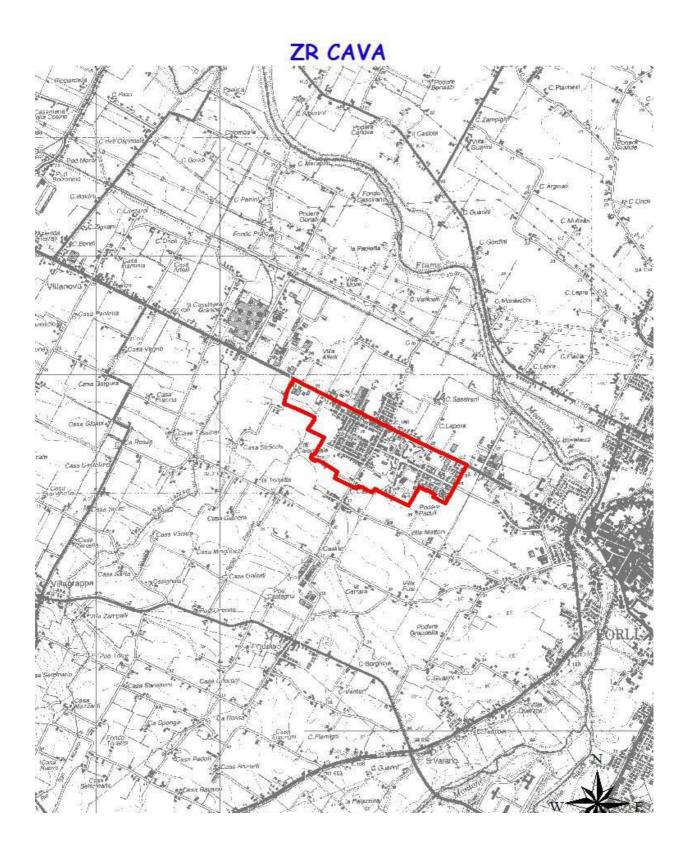
# ZR S MARIA NUOVA

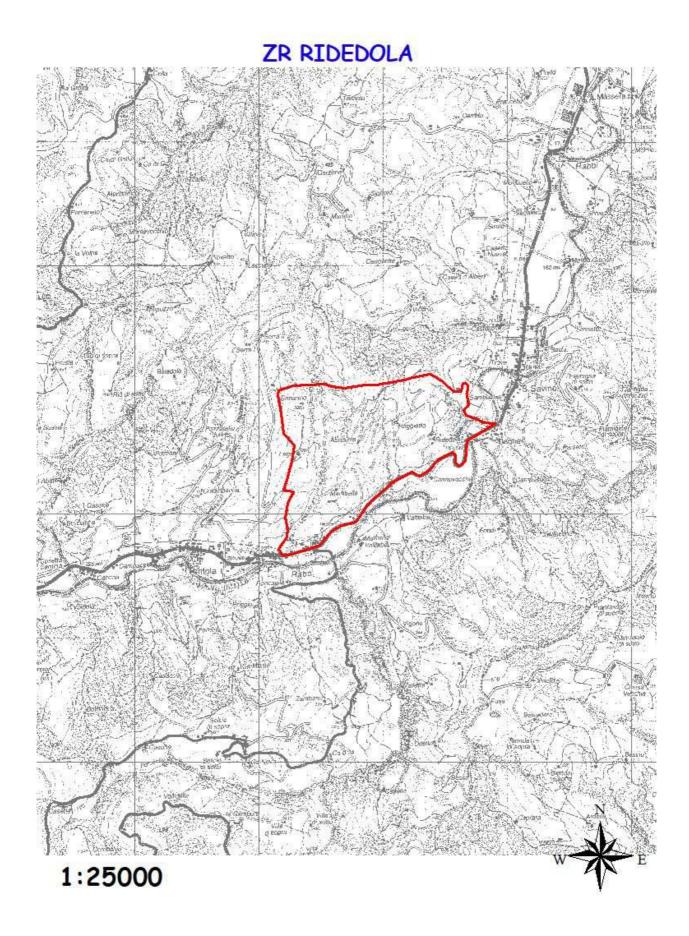


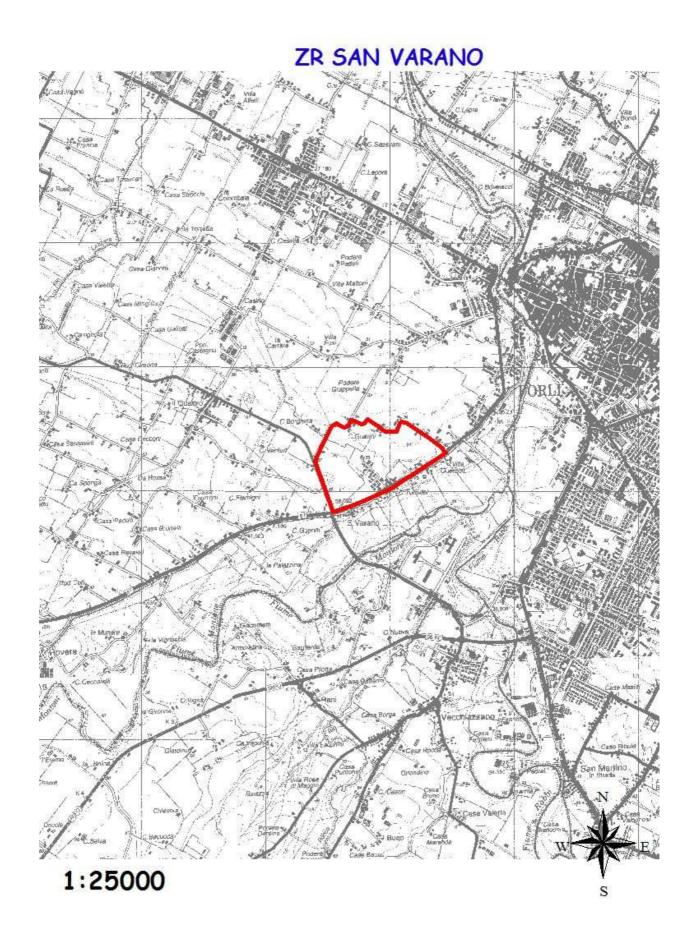


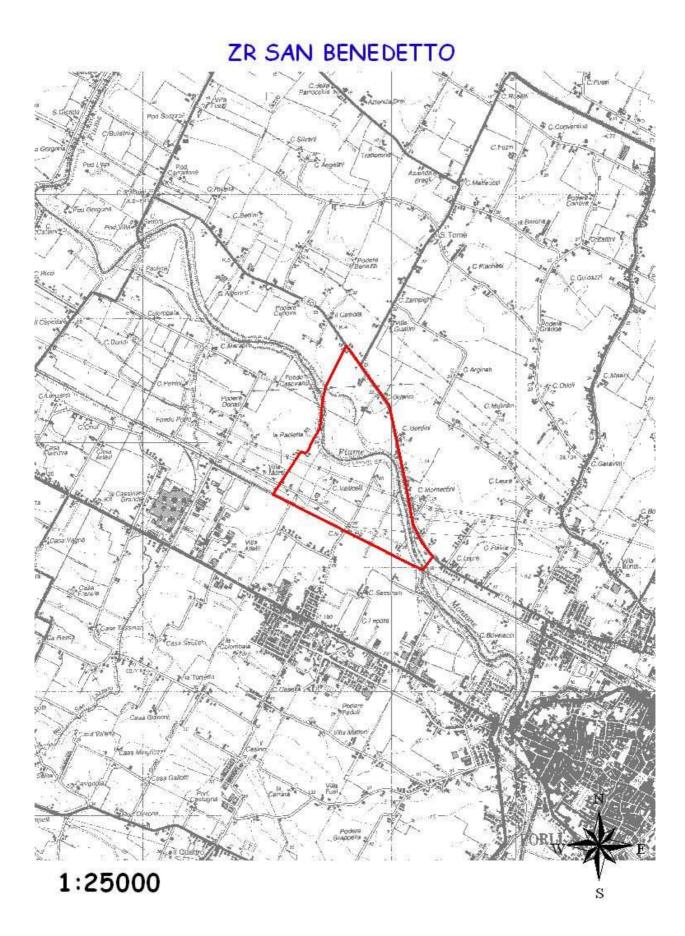


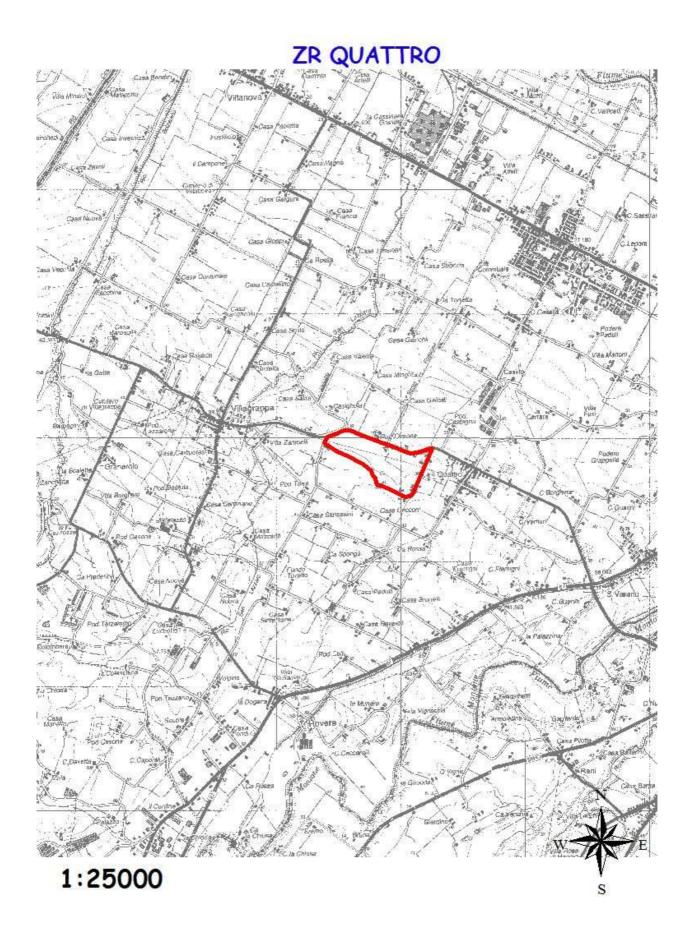


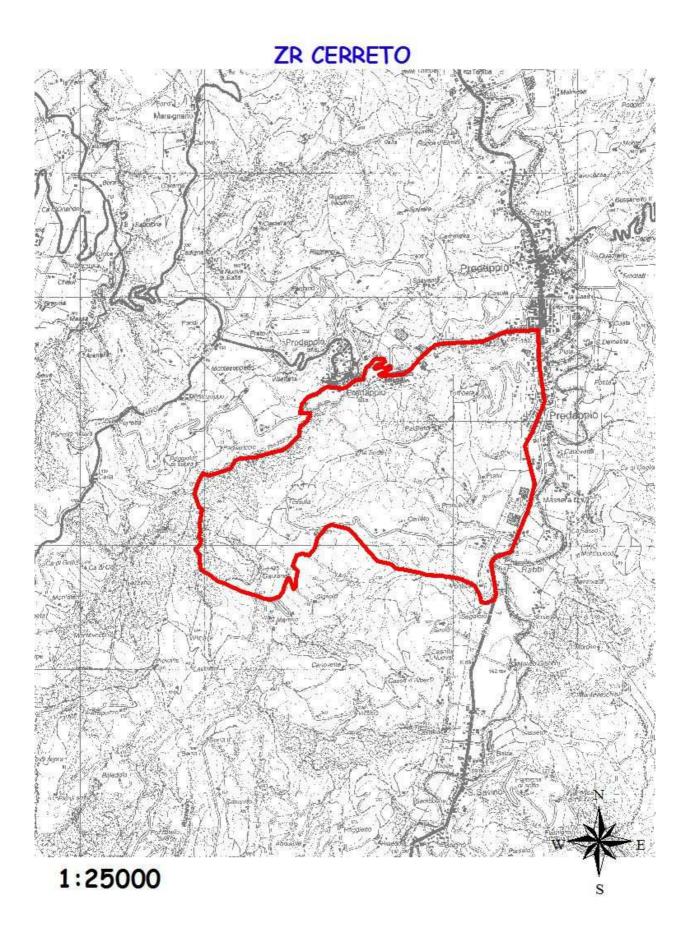




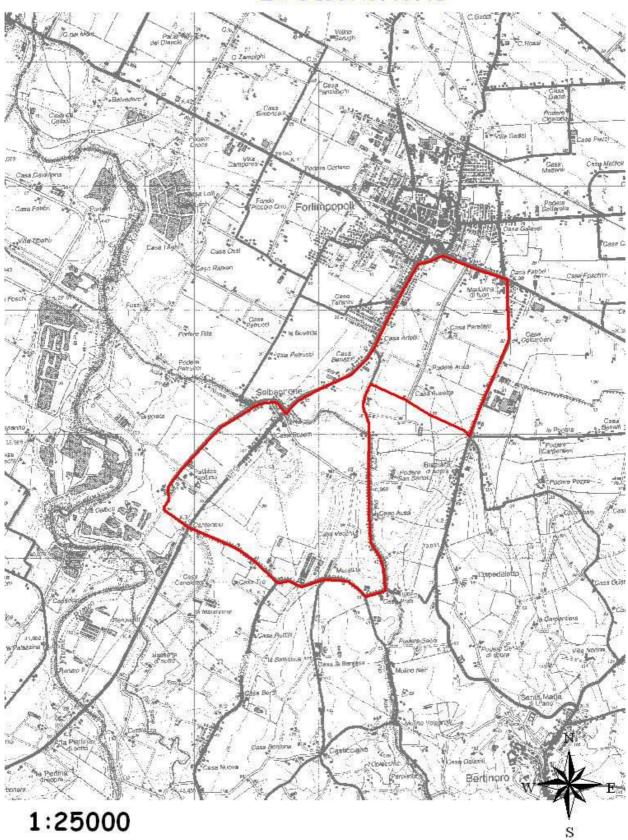


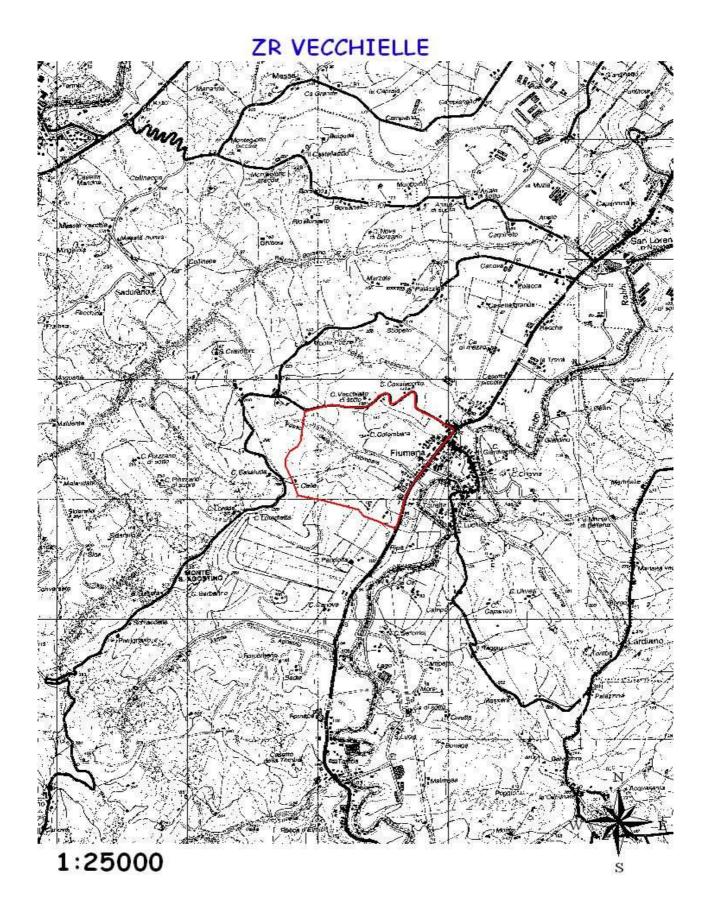


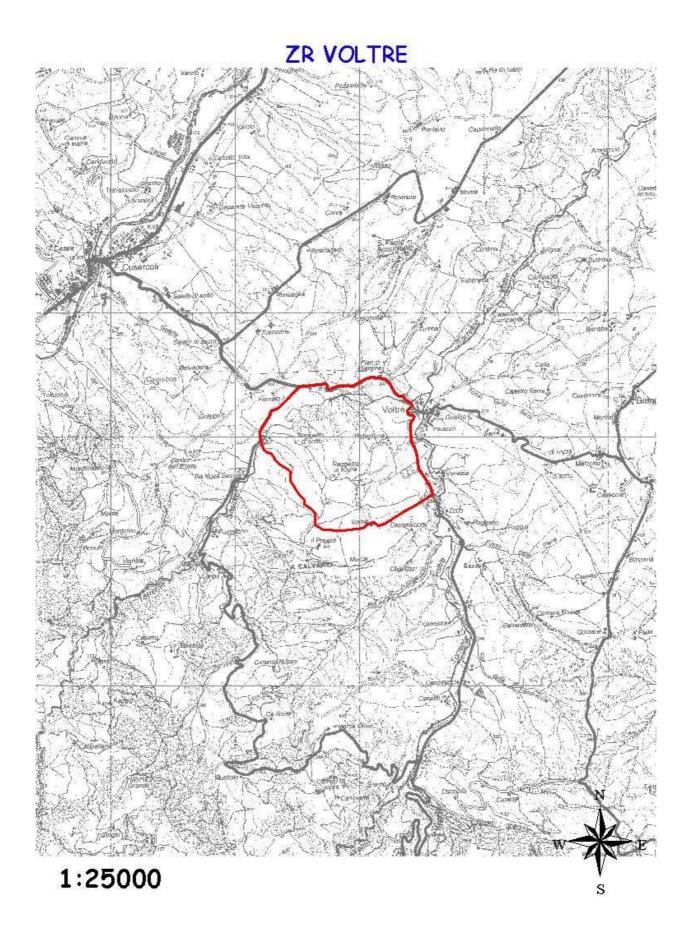




# ZR SELBAGNONE







# 3 PIANI ANNUALI DI ASSESTAMENTO E DI PRELIEVO SELETTIVI E DEL CINGHIALE

La gestione degli ungulati è finalizzata alla conservazione delle specie, con particolare attenzione alla salvaguardia delle attività agricole, alla compatibilità con l'ambiente ed alla tutela della biodiversità. Con la gestione si intende migliorare la conoscenza degli ungulati e raggiungere gli obiettivi del PFVR.

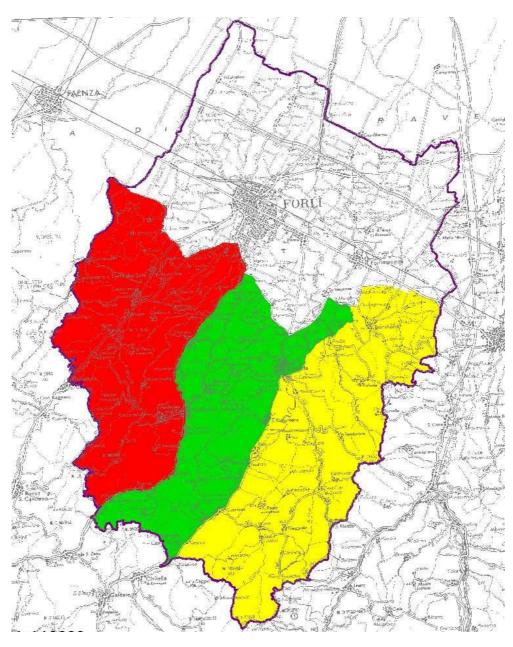
La gestione venatoria degli ungulati si concretizza con l'individuazione delle Zone ed Aree di caccia per ogni specie oggetto di gestione, all'interno dei perimetri dei Distretti individuati, nella stesura dei Piani Annuali di Prelievo e nella loro applicazione. I Piani di Prelievo rappresentano parte integrante del presente Piano Annuale di Intervento e verranno elaborati e consegnati a seguito della realizzazione dei censimenti.

I numeri di serie e colore dei contrassegni inamovibili da applicare agli ungulati abbattuti, le assegnazioni, la localizzazione delle cassette ove imbucare le uscite di caccia ed i Centri di Controllo sono resi disponibili tramite informazioni costantemente aggiornate e scaricabili sul sito web dell'ATC: www.atcfc.it

Al fine di creare un "momento" dedicato alla crescita culturale venatoria e allo scambio di opinioni fra selecacciatori ed opinione pubblica, anche nel corso di questo 2019, si allestirà la Mostra di trofei di ungulati abbattuti negli ATC di Forlì-Cesena.

# 3.1 CER VIDI

L'ATC FO1 è frazionato in 3 distretti di gestione identificati con codici univoci (da CAA1 a CAC1 + CACGSP1 cioè la zona di pianura non colorata in cartografia) e ciascun distretto è suddiviso in zone, individuate, per quanto possibile, sulla base di confini naturali e contrassegnate con numeri cardinali. Queste ultime sono distinte in più aree di caccia. Nella seguente immagine sono raffigurati i distretti di gestione del capriolo. Recependo il nuovo PFVR sono stati modificati i confini di alcuni Distretti (in particolare fra CAB1 verde e CAC1 giallo).



La metodologia di censimento adottata (dettagliata nel Piano Annuale di Prelievo) è quella da "punti fissi di osservazione" durante il periodo della ripresa vegetativa (il 17/18 marzo e 24/25 marzo). Sarà effettuato anche il monitoraggio del Daino (con obiettivo gestionale dell'eradicazione) e del Cervo per le conseguenti programmazioni dell'attività venatoria.

In relazione al fatto che l'attività venatoria al capriolo "femmina e piccolo" si concluderà il (15/3/2019), non è possibile riportare in dettaglio le statistiche sugli abbattimenti che saranno riportate nel Piano di Prelievo.

Il PFVR evidenzia i comprensori omogenei 1 e 2 soggetti ad una maggiore incisività negli interventi gestionali. Nel comprensorio 1 fissa un obiettivo non conservativo nei confronti del capriolo. Il prelievo venatorio deve quindi tendere alla massima riduzione numerica possibile degli effettivi della specie. Nel comprensorio 2, è prevista la gestione conservativa del cervide ed è consentito programmare densità obiettivo comprese tra 3 e 15 capi/kmq. Nel comprensorio 3 è consentito programmare densità obiettivo superiori a 15 capi/kmq (p. 699 PFVR).

La Determina 1807/2015 della Provincia di Forlì-Cesena prevede alcune regole più restrittive di quelle previste nel Regolamento Provinciale sulla caccia agli ungulati, in relazione alla particolarità del luogo oggetto di gestione "comprensorio 1" (pianura, fitta rete viaria, edifici abitativi sparsi ecc). Alcuni esempi di prescrizioni aggiuntive sono: la caccia esclusivamente da punti fissi, il movimento del selecacciatore sul territorio con l'arma scarica e chiusa in busta, lo sparo solo da postazioni sopraelevate e ad una distanza massima di 150m, l'accordo obbligatorio con il proprietario/conduttore dei terreni per l'allestimento delle postazioni sopraelevate ecc. I risultati che si raggiungeranno non saranno sicuramente risolutivi, in virtù delle difficoltà che i selecacciatori riscontreranno nell'attuare la caccia e nella ricerca dei pochi capi presenti, ma la "gestione attiva" rappresenterà comunque una risposta ad un potenziale problema che potrebbe emergere in modo dirompente nel giro di qualche anno.

# 3.2 CINGHIALE

La gestione del cinghiale nell'ATC FO1 è attuata con le forme di caccia previste dalla vigente legislazione: "collettive" (braccata e girata) ed "individuale" (selezione).

Nel PFVR, l'obiettivo gestionale deve essere il contenimento degli impatti causati al settore agricolo, operando, oltre che con l'attività di prevenzione, attraverso la rimozione degli effetti della specie, nel tentativo di contenerne la presenza e la consistenza numerica. Il PFVR fissa per i Comprensori 1 e 2 obiettivi non conservativi (il prelievo selettivo è effettuato con regolarità per tutto il periodo consentito) mentre nel comprensorio 3 è consentita la gestione conservativa con un riferimento a cui tendere rappresentato dalla soglia economica di danno pari a 11 €/kmq (p. 693 PFVR). Il Comprensorio 1 si presta in modo prevalente alla caccia di selezione anche se non si esclude a priori la possibilità di intervenire ricorrendo alla caccia collettiva: eventuali richieste in tal senso dovranno essere oggetto di specifiche valutazioni/autorizzazioni. Nei Comprensori 2 e 3 sono ammissibili tutte le forme di caccia previste dal Regolamento Ungulati (p. 694 PFVR).

Nei Distretti ricadenti nei Comprensori 1 e 2 a gestione non conservativa è previsto nei confronti del cinghiale un prelievo senza limite numerico, da conseguirsi adottando, a seconda dei periodi, le forme di caccia ammesse dal calendario venatorio in vigore (selezione e collettiva), senza l'applicazione di quote proporzionali. Al prelievo selettivo sono ammessi tutti i cacciatori iscritti al distretto aventi i requisiti previsti ai quali saranno messi a disposizione i contrassegni necessari a consentire l'azione venatoria senza limite numerico, regolamentando tale attività sulla base di specifiche disposizioni emanate dalla Regione Emilia-Romagna. Nei distretti con obiettivi conservativi è ammessa la ripartizione del piano di prelievo tra caccia collettiva e caccia di selezione: la proporzione tra le due forme di caccia è stabilita dal Consiglio dell'ATC (p. 694 PFVR).

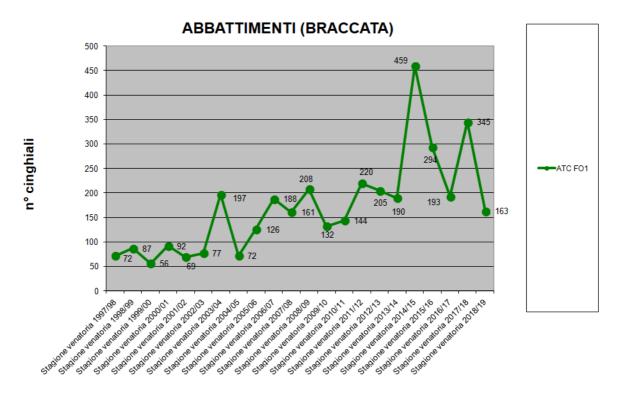
Al fine di perseguire una corretta gestione, una programmazione del numero complessivo dei cacciatori in forma collettiva all'interno dei Distretti, nonché delle singole "squadre di braccata" e "gruppi di girata", il Consiglio Direttivo dell'ATC ha stabilito, come nelle precedenti stagioni, di vincolare i cacciatori alla scelta di un'unica forma di caccia: la "braccata" o la "girata".

Inoltre, per dare seguito alle esigente provenienti dalla Regione e dagli agricoltori, il Consiglio ha stabilito di potenziare lo sforzo venatorio, inserendo nel proprio territorio altri due gruppi di girata. Nell'ATC FO1, per la prossima stagione, sono previsti due Distretti di gestione nei quali opereranno 2 squadre di cinghiale in braccata e 5 gruppi di girata.

In relazione al fatto che l'attività venatoria al cinghiale in forma individuale non è ancora conclusa, non è possibile riportare in dettaglio le statistiche sugli abbattimenti.

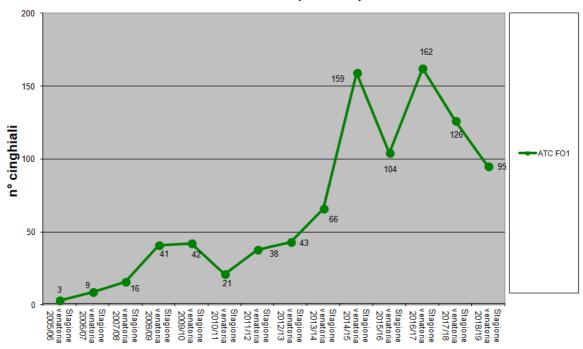
Si ribadisce il fatto che la caccia al cinghiale in forma individuale viene effettuata con il riferimento territoriale/gestionale del Distretto del capriolo ed è pertanto difficile distinguere gli abbattimenti di cinghiale per singolo Distretto del cinghiale nell'ATC FO1.

Nel seguente grafico sono riportati gli andamenti degli abbattimenti di cinghiali in forma collettiva "braccata" nelle ultime stagioni venatorie:



Nel seguente grafico sono riportati gli andamenti degli abbattimenti di cinghiali in forma collettiva "girata" nelle ultime stagioni venatorie:

# **ABBATTIMENTI (GIRATA)**



Al seguente indirizzo internet (https://docs.google.com/spreadsheets/d/1Lw4gFA27lsnBOLvE6bjTt73bVcV5--vhXARAsXFcwMU/edit#gid=1946675681) cioè sul sito dell'ATC al link "Coordinamento ATC" - "Assegnazioni ungulati" - "Assegnazione cinghiale" è possibile prendere visione dei capi di cinghiale abbattuti nel corso della stagione venatoria.

Nelle seguenti tabelle sono riportati i dettagli di ogni singolo intervento:

Cinghiale Girata distretto CG B1		
Responsabile DEL ZINGARO MICHELE		
data intervento	risultato	partecipanti
03/11/2018	6	7
07/11/2018	0	7
10/11/2018	0	6
14/11/2018	0	8
17/11/2018	0	8
24/11/2018	0	8
01/12/2018	0	8
05/12/2018	0	7
09/12/2018	0	8
22/12/2018	0	7
26/01/2019	0	10
27/01/2019	0	9
30/01/2019	0	7
TOTALE	6	

Cinghiale Girata distretto CG B1		
Responsabile RICCI RENATO		
data intervento	risultato	partecipanti
03/11/2018	0	8
07/11/2018	2	7
10/11/2018	0	8
14/11/2018	0	7
14/11/2018	0	7
17/11/2018	0	7
24/11/2018	0	7
01/12/2018	0	7
01/12/2018	0	7
05/12/2018	0	7
08/12/2018	2	8
12/12/2018	0	6
15/12/2018	0	6
16/12/2018	0	6
22/12/2018	1	7
23/12/2018	0	6
26/12/2018	0	6
29/12/2018	1	7
30/12/2018	4	6
03/12/2019	0	5
05/01/2019	0	6
06/01/2019	1	5
09/01/2019	1	5
12/01/2019	0	6
19/01/2019	0	6
20/01/2019	1	5
26/01/2019	0	7
27/01/2019	0	6
30/01/2019	0	5
30/01/2019	0	5
TOTALE	13	

Cinchiala Ciasta distratta CC B1		
Cinghiale Girata distretto CG B1 Responsabile MENGOZZI RICCARDO		
data intervento	risultato	partecipanti
03/11/2018	1	11
07/11/2018	2	11
10/11/2018	0	10
10/11/2018	1	10
14/11/2018	1	9
17/11/2018	4	10
24/11/2018	0	10
28/11/2018	0	8
28/11/2018	0	8
01/12/2018	0	9
08/12/2018	0	8
12/12/2018	2	8
15/12/2018	1	9
16/12/2018	2	8
22/12/2018	0	9
23/12/2018	0	7
26/12/2018	0	8
29/12/2018	4	10
30/12/2018	2	10
05/01/2019	1	9
05/01/2019	0	9
06/01/2019	0	6
06/01/2019	0	6
09/01/2019	1	9
12/01/2019	3	9
13/01/2019	1	9
19/01/2019	2	9
20/01/2019	1	10
26/01/2019	0	10
27/01/2019	2	7
30/01/2019	2	8
TOTALE	33	

Cinghiale Girata distretto CG B1		
Responsabile BIONDINI STEFANO		
data intervento	risultato	nadasinanti
03/11/2018	5	partecipanti 10
03/11/2018	0	10
	_	
04/11/2018	0	6
07/11/2018	0	8
10/11/2018	1	11
17/11/2018	0	11
21/11/2018	0	5
24/11/2018	1	11
28/11/2018	5	9
01/12/2018	0	11
02/12/2018	0	11
06/12/2018	0	6
08/12/2018	0	11
08/12/2018	1	11
09/12/2018	0	7
12/12/2018	0	6
15/12/2018	1	11
16/12/2018	1	9
22/12/2018	4	10
23/12/2018	1	11
23/12/2018	2	9
26/12/2018	0	10
26/12/2018	1	10
29/12/2018	8	11
29/12/2018	0	11
30/12/2018	1	10
30/12/2018	0	10
02/01/2019	0	10
05/01/2019	0	11
06/01/2019	1	10
09/01/2019	0	7
12/01/2019	1	11
13/01/2019	0	6
13/01/2019	0	8
16/01/2019	0	7
19/01/2019	2	8
20/01/2019	0	9
26/01/2019		9
27/01/2019	2	9
30/01/2019	2	7
TOTALE	41	
TOTALL	-71	

Cinghiale Braccata distretto CG B1		
Caposquadra SANSONI LOREDANO		
data intervento	risultato	partecipanti
03/11/2018	4	56
04/11/2018	4	35
07/11/2018	2	36
10/11/2018	1	49
14/11/2018	0	32
17/11/2018	0	45
21/11/2018	0	24
24/11/2018	1	35
28/11/2018	1	34
05/12/2018	0	46
09/12/2018	1	24
12/12/2018	7	37
15/12/2018	19	45
16/12/2018	17	33
22/12/2018	3	40
23/12/2018	0	35
26/12/2018	4	32
30/12/2018	4	33
02/01/2019	0	40
05/01/2019	0	43
09/01/2019	4	38
12/01/2019	2	42
13/01/2019	3	33
16/01/2019	1	45
19/01/2019	0	40
20/01/2019	7	27
26/01/2019	6	50
27/01/2019	1	43
30/01/2019	1	37
TOTALE	93	

Cinghiale Braccata distretto CG A1 Caposquadra LANDI DAVIDE		
data intervento	risultato	partecipanti
03/11/2018	4	48
07/11/2018	0	28
10/11/2018	3	40
14/11/2018	0	25
17/11/2018	7	29
21/11/2018	7	25
24/11/2018	1	40
28/11/2018	4	33
01/12/2018	0	44
02/12/2018	0	24
05/12/2018	0	41
08/12/2018	6	39
09/12/2018	0	39
12/12/2018	2	35
15/12/2018	5	36
16/12/2018	0	32
22/12/2018	1	40
23/12/2018	0	32
26/12/2018	0	27
29/12/2018	1	34
30/12/2018	0	30
02/01/2019	0	35
05/01/2019	3	46
05/01/2019	0	42
06/01/2019	2	32
09/01/2019	4	32
12/01/2019	4	41
13/01/2019	2	26
16/01/2019	4	39
19/01/2019	0	37
20/01/2019	4	29
30/01/2019	6	45
TOTALE	70	

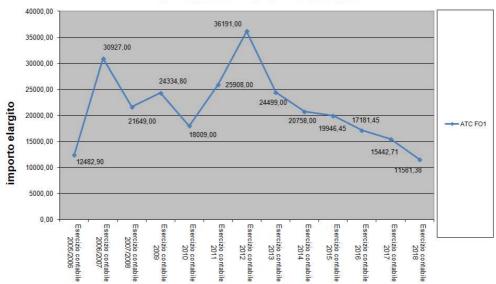
Cinghiale Girata distretto CG B1		
Responsabile NATI ENRICO		
data intervento	risultato	partecipanti
07/11/2018	1	10
10/11/2018	1	8
17/11/2018	0	8
21/11/2018	0	5
24/11/2018	0	7
01/12/2018	0	9
05/12/2018	0	6
05/12/2018	0	6
09/12/2018	0	5
12/12/2018	0	8
22/12/2018	0	8
22/12/2018	0	5
23/12/2018	0	5
29/12/2018	0	7
02/01/2019	0	7
05/01/2019	0	8
16/01/2019	0	5
26/01/2019	0	5
27/01/2019	0	5
30/01/2019	0	5
TOTALE	2	

Gli importi economici dell'esercizio contabile 2018 relativi ai risarcimenti erogati agli agricoltori a titolo di rimborso danni, spese di perizia ed attività e mezzi atti a prevenire i danni, sono riportati nella seguente tabella.

Esercizio contabile 2018					
	FO1		FO1		FO1
Indennizzi danni	11581,38	Spese perizie	3399.59	Prevenzione danni	2913,85

Nel seguente grafico è rappresentato l'andamento dei danni da cinghiale nel corso degli anni.





L'ATC FO1 si avvale dei seguenti Centri di Controllo per la verifica dei capi abbattuti in forma individuale ed operatori abilitati alle misurazioni biometriche:

# CENTRI DI CONTROLLO

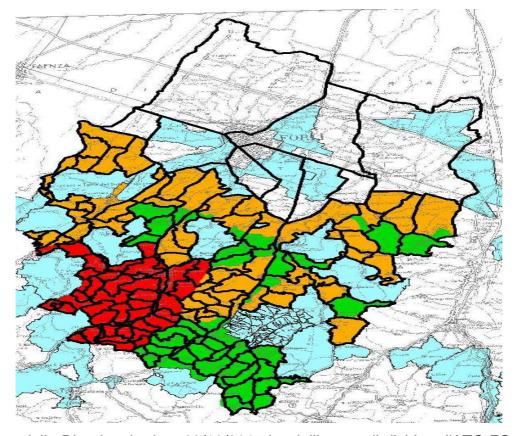
- FRATTA TERME (c/o Campo Addestramento Cani RONCO-DORIA FIdC Via Ronco)
- VECCHIAZZANO (Via Tomba, 83/A Forlì)
- VILLAFRANCA (c/o abitazione di Lombardi GrazianoVia dei Prati, 32 Forlì)

Reperibili V	ecchiazzano	Reperib	ili Fratta Terme
Angeli Davide	338/4139798	Zaccaria Marco	348/5100744
Babbi Roberto	335/6258446	Amadori Remo	349/1258501
Dotti Giovanni	349/6360302	Fresolone Nicola	333/7848682 0543/460770
Pazzi Andrea	339/2605358	Bacchi Alberto	335/5376699
Vallicelli Vandel	338/7341606	Biondini Thomas	320/2357360
Mengozzi Alessandr		Ungheri Marco	349/2601181
Mengozzi Riccardo	347/5257130	Rustignoli Sauro	338/7215587
Mussolini Mirko	338/8260624	Maiolani Sinisvaldo	0543/781217 - 339/7740717
	338/3550191	Mambelli Ronni	334/2071031
Deutsch Giancarlo	340/4156153		
Bucci Giovanni	335/242716	Zaccarelli Fabio	339/8166476
Romualdi Vittoriano	339/1190380	Reperi	bili Villafranca
Valli Sergio	339/2528927	Lombardi Graziano	338/9994187
Ghetti Matteo	339/8658071	Cimatti Igino	348/5824548
Bacchi Alberto	335/5376699	Massa Ariele	327/7452707

L'ubicazione dei Centri di Controllo ed i riferimenti dei loro responsabili verrà comunicata anche in seguito (prima dell'apertura della stagione venatoria), attraverso un'Informativa che includerà i riferimenti dei responsabili di Zona e dei Conduttori dei cani da recupero, nonché la localizzazione delle cassette che i cacciatori utilizzano per comunicare le azioni di caccia. Inoltre, copia dell'Informativa, unitamente alle assegnazioni delle fascette inamovibili ai cacciatori (numero e colore), verranno inseriti anche nel sito dell'ATC (www.atcfc.it) con periodico aggiornamento.

L'ATC FO1 è diviso in 2 Distretti dedicati alla forma di caccia collettiva in "braccata" che a loro volta sono frazionati in Zone di braccata: il Distretto CGA1 comprende 3 zone ed il Distretto CGB1 comprende 4 zone. I territori di gestione del cinghiale in forma collettiva in "girata" sono distinti in Zone di girata e "parcelle". I territori di gestione del cinghiale in forma individuale coincidono con le aree di caccia al capriolo e sono divisi in 3 Zone (alcune aree di caccia ricadono anche in Zone NON Vocate). Nella seguente immagine è rappresentata la zonizzazione del cinghiale dell'ATC FO1 nelle varie forme di caccia: a campitura rossa il distretto di "braccata" CGA1, a

campitura verde il distretto di "braccata" CGB1, a campitura gialla le parcelle di "girata" e con bordatura nera le Aree di caccia in forma "individuale".



Il Consiglio Direttivo, in data 23/10/2017 ha deliberato di dividere l'ATC FO1 in due porzioni di territorio da assegnare alle cacce collettive. Il territorio lato monte (sud) verrà assegnato alle squadre di braccata, il territorio lato valle (nord) verrà assegnato ai gruppi di girata. La definizione del confine fra i due territori verrà definita in seguito dal Consiglio Direttivo.

I censimenti del cinghiale sono stati effettuati nel periodo che va dal 1 febbraio al 15 febbraio 2019, con il metodo del conteggio delle orme su terreno umido o innevato e lungo percorsi lineari prefissati. In pratica, in ciascuna Zona, sono stati individuati dei percorsi campione, in numero quanto maggiore possibile e in luoghi ove sono più frequenti i passaggi degli animali. I cacciatori hanno perlustrato le Zone con una serie di rilevazioni ripetute in giornate successive. Ciascun responsabile di squadra e di gruppo di "girata" ha contattato i responsabili dei selecacciatori dello stesso Distretto per concordare le uscite congiuntamente.

Ogni gruppo di osservatori, per ogni uscita, ha compilato una scheda di rilevamento, indicando le piste di cinghiale incontrate e la loro direzione di movimento. Dette informazioni sono state annotate anche su carte topografiche a scala ridotta (CTR 1:10.000) e sono stati verificati gli sconfinamenti delle tracce nelle Zone confinanti. La

scheda di censimento utilizzata è composta da una parte riservata agli avvistamenti diretti ed una parte dedicata al conteggio delle orme rinvenute al suolo. In caso di avvistamento diretto, è stato indicato il numero complessivo di animali e la suddivisione in classi di età (porcastri, sub-adulti ed adulti).

Relativamente alle tracce, si è attribuita:

- l'impronta di lunghezza fino a 4 cm ad un soggetto giovane;
- l'impronta di lunghezza da 5 a 6 cm ad un soggetto sub-adulto;
- l'impronta di lunghezza maggiore di 7 cm ad un soggetto adulto.

Il censimento visivo ha permesso di integrare le informazioni al fine di strutturare la popolazione; attraverso il rilevamento delle dimensioni delle impronte, al contrario, risulta molto difficile distinguere i maschi dalle femmine. La scheda di censimento utilizzata è la sequente:

.ocalità Vome rilevato	ri (leggibile)				Lungh	iezza percors	o <u>mt</u> Pe	ercorso <u>n</u> °.
AVVI	STAM	ЕНТО	DIR	ЕТТО	CEN	15 I M E T R A		5 U
NUMERO DI CAPI	ADULTI	SUB-ADULTI	PORCASTRI	INDETERMINATI		LUNGHEZZA CM 5-7 SUB-ADULTI	LUNGHEZZA CM 4 PORCASTRI	INDETERMINA

Le informazioni desunte dalle schede di rilevamento (unitamente al risultato degli abbattimenti della stagione venatoria precedente ed agli importi economici elargiti per sostenere il reddito ridotto dai danni del cinghiale) sono state elaborate nel seguente modo:

per ogni Zona è stato calcolato il numero medio di individui rilevati per Km lineare lungo i percorsi prefissati;

- è stata calcolata la lunghezza di un percorso ideale che percorresse tutta la Zona sommando i singoli transetti percorsi, della Zona stessa;
- ➤ al numero di animali stimato è stato aggiunto l'IUA. Non disponendo di dati certi sulla dinamica di popolazione è stato assunto un incremento pari al 100% (secondo le indicazioni dell'ISPRA);
- per il distretto CGB1 è prevista una porzione di territorio di Zona NON Vocata pertanto si adotta una tasso di prelievo del 110%;
- per il distretto CGA1 si adotta un tasso di prelievo dell'120%.

L'elaborazione del Piano di Abbattimento viene integrata con la valutazione dei capi abbattuti durante la stagione venatoria precedente e con la valutazione dell'importo economico elargito per il rimborso dei danni e la sua georeferenzazione, nonché sulla valutazione del danno massimo tollerabile come da PFVR.

La caccia in forma collettiva si effettua in parte nei territori compresi all'interno della Zona Vocata ed in parte nei territori della Zona NON Vocata. Le parcelle di girata che rientrano all'interno della Zona NON Vocata non necessitano di censimenti ed il prelievo non è commisurato alla consistenza stimata. Per detti territori che rientrano nella Zona NON Vocata, non si chiede un numero definito di capi. Si opererà anche nei territori del Comprensorio 1 del PFVR.

Il piano di abbattimento proposto è il seguente:

### **Distretto CGA1**

150 dei quali 60 in forma individuale.

### **Distretto CGB1**

# 350 dei quali 120 in forma individuale.

Il piano di abbattimento per la caccia in forma "individuale", è un valore arbitrario che corrisponde ad una "quota-parte" di cinghiali desunta dal piano complessivo di ogni Distretto.